SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5228

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 2 | MARSALA, 7 FEBBRAIO 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

L'intervista del neo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella rilasciata al Vomere nel 1990

Schivo, riservato, uomo di poche parole il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha rilasciato negli anni pochissime interviste. Lo riporta l'Ansa che è dovuta risalire al 2008 per ritrovare negli archivi una dichiarazione. Noi abbiamo sfogliato la collezione del Vomere per rileggere una preziosa intervista che il Presidente della Repubblica ha dato al Vomere il 9 giugno del 1990 quando era Ministro della Pubblica Istruzione. Riproponiamo con un pizzico di orgoglio e soddisfazione l'intervista allora rilasciata al collega Mario Ferrera in occasione di un invito del Lions Club di Trapani dove il Ministro ha tenuto una conferenza ad Erice. Di anni ne sono passati ma i concetti profondi espressi da Sergio Mattarella su "Classe politica senso dello Stato" sono di grande attualità.

FLORIO MARSALA — IL VOMERE — D'EASS Assicurazioni Riassicurazioni MARSALA

ANNO 95 N. 4191 Spedizione in abbonamento postale gruppo II - 70% MARSALA 9 GIUGNO 1990 N. 22 UNA COPIA L. 500

Dopo gli schiaffi della Lega lombarda sono arrivati quelli dei referendum

A MARSALA UNA DELLE PERCENTUALI PIU' BASSE DI VOTANTI

CICLISMO GIRO D'ITALIA

NOSTRA INTERVISTA AL MINISTRO DELLA P. I. ON. SERGIO MATTARELLA

"Un sistema politico che non sa riformare si condanna alla scomparsa"

— Non credo che Forlani voglia dimettersi entro l'anno
— Craxi vuole una DC remissiva e senza iniziative
— La sinistra DC si candiderà alla guida del partito
— Caso Orlando: i magistrati di Palermo sono impegnati in una difficile lotta contro la mafia
— Etica: l'unica cosa seria è che si faccia verità

Mondiali di calcio
Trionfa il Camerun

ADEMPIMENTI ENTRO IL 30 GIUGNO PROSSIMO

ICIAP 1990

18 e 30 milioni i limiti di reddito fissati per Marsala

ALLA PRESENZA DI PERSONALITA' POLITICHE E DI UN FOLTO PUBBLICO

Inaugurato il parco attrezzato

Ignazio Boschetto, un *Volo* al Festival

Abele Gallo - *A pag. 7*

Un capolavoro

di Vito Rubino - *A pag. 4*

Un'operazione, quella messa in atto da Matteo Renzi per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, di alta strategia politica ...

Altra pesante intimidazione al procuratore Di Pisa e alla sezione di pg della Finanza

di Antonio Pizzo

A pag. 5

NOSTRA INTERVISTA AL MINISTRO DELLA P. I.
ON. SERGIO MATTARELLA

"Un sistema politico che non sa riformare si condanna alla scomparsa"

- Non credo che Forlani voglia dimettersi entro l'anno
- Craxi vuole una DC remissiva e senza iniziative
- La sinistra DC si candiderà alla guida del partito
- Caso Orlando: i magistrati di Palermo sono impegnati in una difficile lotta contro la mafia
- Ustica: l'unica cosa seria è che si faccia verità

Reduce dal convegno di Firenze della sinistra democristiana, l'On. Sergio Mattarella, Ministro della Pubblica Istruzione, su invito del Lions Clubs della Provincia di Trapani riuniti ad Erice domenica 3 giugno ha relazionato sul tema: «Classe politica e senso dello Stato».

I punti salienti della sua relazione hanno riguardato il senso stesso di fare politica, una analisi del malessere sociale la cui espressione in negativo è data dalla comparsa delle leghe, e la sempre maggiore infiltrazione dei partiti nel tessuto sociale ed economico del paese.

«Il politico non ha un ruolo professionale; io faccio il professore universitario. La politica non è un mestiere ma solo un ulteriore impegno». Con queste parole l'On. Mattarella ha voluto sottolineare il fatto che nella politica ci si arriva anche con il bagaglio della propria attività professionale.

Il fatto poi che l'impegno politico, essendo un impegno ulteriore che non consente di ottemperare alle due attività, non per questo significa fare della politica una professione.

Riferendosi al problema delle leghe venuto alla ribalta nel Nord Italia nel corso delle ultime elezioni amministrative ha affermato che «esse sono in negativo l'espressione di un fenomeno di malessere della gente».

(cont. in 2. pag.)

Mario Ferrera

Il Ministro Sergio Mattarella intervistato dal nostro collab. dott. M. Ferrera

FLORIO MARSALA — IL VOMERE — D'ASS MARSALA

Dopo gli schiaffi dalla Lega lombarda sono arrivati quelli dei referendum

"Un sistema politico che non sa riformare si condanna alla scomparsa"

ICIAP 1990

Inaugurato il parco attrezzato

Il 15 giugno si riunirà il nuovo Consiglio Comunale

LA FONDIARIA

IL VOMERE — pag. 2

Dopo gli schiaffi dalla Lega lombarda

Per un nuovo mercato a Piazza Partanna

Un sistema politico ...

Feste e canti per la fine dell'anno scolastico

Un sistema politico ...

(cont. dalla 1. pag.)

La responsabilità di queste manifestazioni in negativo è della classe politica che non sa interpretare le istanze della gente, anzi si assiste ad una «capillare e diffusa occupazione di spazi da parte dei partiti politici, il cui esempio più eclatante è rappresentato dalle USL».

Concludendo la sua relazione il Ministro Mattarella ha richiamato l'uditorio a riflettere sul fatto che «il nostro paese o trova il senso della solidarietà o difficilmente avrà una crescita civile pari a quella economica».

Prima di acconiatarsi dai convenuti e raggiungere Palermo l'On. Mattarella ha gentilmente acconsentito a rilasciare per il «Vomere» la seguente intervista.

D. On. Mattarella il segretario della DC ha avanzato nei giorni scorsi l'idea di lasciare la segreteria del partito. Come interpreta l'idea espressa da Forlani di dimettersi.

R. In realtà Forlani non vuole dimettersi. Ha detto che l'obiettivo della sua segreteria è quello di favorire un ricambio, nonchè migliori condizioni di vita del partito, una volta assolto il suo mandato. Non credo che voglia dimettersi entro l'anno.

D. Giorni fa il segretario del partito socialista On. Craxi ha affermato che la sinistra democristiana, di cui Lei fa parte, opera per destabilizzare il governo e la maggioranza. Lei cosa ne pensa.

R. Che la sinistra democristiana, voglia destabilizzare la maggioranza di governo è una affermazione alquanto strana. In questa maggioranza noi abbiamo visto un partito di governo come il partito repubblicano che ha fatto in parlamento ostruzionismo contro un decreto legge del governo di cui fa parte, riguardante gli immigrati; uno scambio di invettive tra un vice-presidente del consiglio socialista ed il segretario del partito repubblicano.

Abbiamo visto il governo che ha posto la fiducia per la legge sulle autonomie locali contro emendamenti presentati non dalla sinistra democristiana. In tutte queste turbolenze la sinistra DC non ha mai avuto alcuna parte ed è singolare il fatto che avanzare proposte di riforme elettorali, che tutti avanzano in questo paese, venga interpretato come elemento di turbativa. La verità è che, come tutti sono convinti, che una riforma elettorale è necessaria, perchè in quaranta e più anni è cambiato molto nel tessuto civile e politico del nostro paese.

Il nostro è l'unico paese, anche della Comunità Europea, ad avere un sistema così estremamente proporzionale. Va detto, piuttosto, che su questo problema accordo non c'è e non ve ne sarà mai unanime tra i partiti, perchè cambiare le regole della legge elettorale significa mettere in forse per qualcuno, qualche volta di più, qualche volta di meno, ma comunque per tutti, le posizioni già acquisite. Ma un sistema politico che non sa riformare si condanna alla scomparsa.

Il problema della riforma elettorale potrà essere visto con serenità soltanto se si rinuncia a guardare alla riforma come ad uno strumento per imporre egemonie. Noi abbiamo bisogno non tanto di uno sbarramento elettorale nè tantomeno di favorire la nascita di due schieramenti uno di destra e l'altro progressista, che poi sarebbe una forzatura nel nostro paese, ma di trovare un sistema elettorale che faccia in modo che le scelte che fanno gli elettori siano effettivamente decisive. Oggi gli elettori votano per attribuire ad ogni partito un potere di trattativa con gli altri partiti, ma non sanno in base al loro voto che maggioranza e che governo si formerà.

Il problema è quello di trovare un sistema che consenta di far nascere dal voto direttamente la formula di governo, la coalizione e quindi il governo stesso.

D. Secondo Lei perchè Craxi c'è l'ha con la sinistra democristiana ed in particolare con De Mita?

R. Bisognerebbe chiederlo a lui! E' possibile che un partito, legittimamente, come fa quello socialista, voglia ampliare il suo spazio politico, essere più protagonista, contare sempre di più e questo partito preferisca vedere nella Democrazia Cristiana un atteggiamento remissivo, di iniziativa ridotta, che operi soltanto di risulta, di rimando, e non con proprie iniziative.

Poichè la Sinistra democristiana è quella che rivendica di più alla Democrazia Cristiana stessa, invece, una capacità di iniziativa e di protagonismo, questo può dar fastidio. Ma questo non mi scandalizza, è legittimo.

D. Quale potrà essere il ruolo della sinistra DC nel prossimo congresso di primavera?

R. Il suo ruolo dovrebbe essere quello di riprendere la guida del partito.

D. Sulla tragedia di Ustica negli ultimi giorni sono affiorate altre rivelazioni che gettano ulteriori ombre sull'operato dell'Aeronautica Militare. Alcuni esponenti del suo partito parlano di linciaggio morale delle Forze Armate. Cosa ne pensa di tutta la vicenda.

R. Io vorrei uscire dalla abitudine di collocarsi pregiudizialmenteo a difesa o a critica di questa o quella struttura dello Stato, o ad affermazione pre-costituita di responsabilità. L'unica cosa seria è chiedere che si faccia l'accertamento più completo della verità, senza nascondere nulla e senza omettere nulla, in maniera anche cruda e rischiosa.

Dinanzi all'accertamento della verità nulla può essere avanzato per frapporsi, non vi è posizione politica, nè problema di rispetto verso questo o quel corpo che possa pregiudicare o impedire l'accertamento della verità. Eventuali errori o manchevolezze di questa o quella persona non incidono sul prestigio di nessun corpo o struttura e non comportano un giudizio negativo su nessuna struttura, ma solo sui singoli che l'hanno commessi.

D. Sull'affermazione del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, di una verità sui delitti politico-mafiosi tenuta nascosta nel palazzo di giustizia di Palermo, qual'è il suo giudizio.

R. Sono convinto che vi sono stati e vi sono magistrati impegnati in una difficile lotta contro la mafia, nei riguardi dei quali ho manifestato apprezzamento, e lo riconfermo. D'altra parte sono mosso dall'esigenza, per me irrinunciabile, che, in una realtà difficile come quella di Palermo e della Sicilia, occorra aggregare le energie positive che ci sono per evitare che si creino spazi maggiori di iniziative, di infiltrazione ed influenza mafiosa.

D. Dopo l'approvazione della riforma delle scuole elementari ora tocca a quella delle medie superiori. Diverse proposte di legge giacciono da anni in Parlamento. Perchè non si riesce a varare questa riforma?

R. E' da quarant'anni che vi si prova. La verità è che ogni volta che si parla di riforma della scuola che coinvolgano posizioni culturali e la didattica, le divergenze sono sempre molto accese. Per cui è stato molto importante riuscire ad approvare la riforma delle elementari.

Per quelle superiori si sta andando avanti ed è importante che già quest'anno si siano messi in sperimentazione nuovi programmi relativi ad alcune materie dei primi due anni della scuola media superiore. Questo l'ho fatto emanando circa un mese fa una circolare. Per la prima volta si introduce un nuovo contenuto programmatico nelle superiori. Spero che, se la legislatura durerà ancora due anni, si riesca a fare anche la riforma delle scuole superiori.

Leggi di riforma che da decenni giacciono in Parlamento e che ad ogni legislatura o nuovo governo subiscono modifiche e trasformazioni che stravolgono il testo originario. Con un Parlamento che legifera con questo ritmo, per problemi che dovrebbero trovare tutti d'accordo figuriamoci quanti decenni occorreranno per una riforma elettorale che potrebbe mettere in discussione l'esistenza stessa di alcuni partiti in Parlamento. Che occorra un referendum popolare?

E' già iniziata la raccolta delle firme!

Ma. Fe.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 259/11 R.G.E.

Lotto unico Comune di Salemi (TP) Contrada Capitisseti. Piena proprietà di terreno industriale di ca mq 17.120, annesso piccolo fabbricato di mq 259,41, con 4 settori; piccolo fabbricato di mq 43, di 3 vani e cabina elettrica; capannone di mq 620, diviso in locale produzione, 2 magazzini e autorimessa-officina; capannone di mq 620 diviso in 2 settori; chiosco pesa di mq 662; silos n. 12 di capienza diversa. **Prezzo base: Euro 331.707,38** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto: **01/04/2015 ore 17.00,** innanzi al professionista delegato Dott. Giovanni Francesco Lucentini presso lo studio in Castelvetrano, Via Vittorio Emanuele, 64. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale precedente la vendita presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 08/04/2015 ore 17.00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0924/932009 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A262990).

Sergio Mattarella 12° Presidente della Repubblica Italiana

E' stato eletto il 31 gennaio alle ore 13 alla quarta chiamata con 665 voti (ha raggiunto il quorum dei 505 voti). Applausi alla Camera dei deputati. "Il mio pensiero va soprattutto alle speranze, alle difficoltà dei cittadini"

31 gennaio 2015 ore13

È il 12° Presidente della Repubblica Italiana. E' stato eletto oggi 31 gennaio alle ore 13 alla quarta chiamata con 665 voti (ha raggiunto il quorum dei 505 voti). Applausi alla Camera dei deputati. Nato a Palermo nel 1941, figlio del già ministro Bernardo e fratello di Piersanti, ucciso dalla mafia nel gennaio 1980 mentre ricopriva la carica di presidente della regione Sicilia: eletto alla Camera dei deputati nel 1983, nel 1992, nel 1996, nel 2001 e nel 2006, Mattarella è stato ministro dei rapporti con il Parlamento, ministro della Pubblica istruzione nel sesto governo Andreotti, da cui si dimise nel 1990 a causa dell'approvazione della Legge Mammì sulla disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato in Italia, ministro della Difesa. Si deve a Mattarella l'abolizione della leva obbligatoria. Negli anni successivi a Tangentopoli e alla disgregazione della DC, Mattarella è stato Promotore del partito popolare italiano, vicepresidente del Consiglio nel primo governo D'Alema, presidente del Comitato per la legislazione. Per nomina parlamentare, dal 2011 è giudice della Corte costituzionale, eletto con 572 voti: avvocato, ha insegnato anche diritto parlamentare all'Università di Palermo. Il suo nome è legato anche e soprattutto alla legge elettorale, altrimenti definita Mattarellum, adottata dal 1994 al 2001.

Le prime parole di Sergio Mattarella neo Presidente della Repubblica Italiana: "Il mio pensiero va soprattutto alle speranze, alle diffioltà dei cittadini". Il nuovo Capo dello Stato, siciliano, 74 anni, giurerà martedì alle 10.

2 febbraio 2015 ore 12,15 una data storica

Ha inizio la cerimonia di consegne tra Napolitano e Mattarella. Sergio Mattarella si insedia al Quirinale. Il presidente del Senato Pietro Grasso nel suo breve intervento fa un riferimento a come si sono conosciuti. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella: "La ringrazio molto per le parole così cortesi che ha adoperato per me. Il Quirinale, questo luogo ricco di storia, deve essere sempre più casa degli italiani. La ringrazio molto per il ruolo di supplente espletato in questo periodo. Un ringraziamento sentito per Giorgio Napolitano. Un saluto al presidente della Camera, del Consiglio, alla Corte costituzionale per il ruolo che svolge a tutela della nostra Costituzione." Fa notizia il riferimento a far ritrovare sempre di più il senso dell'unità.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella con l'allora sindaco Salvatore Lombardo all'inaugurazione di Vinoro nell'anno 1999. Allora il Capo dello Stato ricopriva l'incarico di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri (Governo D'Alema)

foto Valenti

Ecco le foto che ritraggono il Presidente della Repubbblica Sergio Mattarella all'inaugurazione di Vinoro. Correva l'anno 1999 e il Capo dello Stato ricopriva l'incarico di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri (Governo D'Alema). Qui lo vediamo con l'allora sindaco Salvatore Lombardo.

In quell'occasione ha detto: "Questa è l'Italia che amo".

Per le foto si ringrazia sentitamente Foto Valenti.

Un capolavoro

di Vito Rubino

Sergio Mattarella

Un'operazione, quella messa in atto da Matteo Renzi per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, di alta strategia politica e in coerenza a quanto aveva sempre dichiarato, anche in relazione al patto del Nazareno di cui si ipotizzavano misteriosi accordi con Silvio Berlusconi. Aveva detto, Matteo Renzi, che l'indicazione del candidato alla Presidenza sarebbe venuta dal Partito maggioritario, dal Pd, maggioranza e minoranza. E l'indicazione di Sergio Mattarella, dopo una consultazione con le altre forze politiche, è venuta dal Pd. Affermava, Matteo Renzi, che il patto del Nazzareno tra lui e Silvio Berlusconi trattava unicamente le riforme istituzionali e la legge elettorale, e tale era. Con il capo di Forza Italia a non poter trattare il candidato ed essere costretto a votare scheda bianca e confermare che l'accordo del Nazareno sarebbe continuato. Con la conclusione della profonda spaccatura dei collaboratori di Berlusconi e del marasma in cui era caduta Forza Italia. Infine, non prevista, l'adesione di Sel di Vendola a votare il candidato del Pd.

I gufi venivano smentiti su tutta la linea anche sul fatto che prevedevano che l'indicazione sarebbe stata per un candidato opaco, privo di personalità da non fare ombra al presidente del Consiglio. Non è stato così. Sergio Mattarella è un personaggio di alto profilo politico.

Tranne che... tranne che Matteo Renzi non rimetta mano al famoso 3% silenziosamente inserito nel decreto fiscale bloccato rinviato al 20 marzo che tratta la depenalizzazione del reato di frode fiscale in violazione amministrativa e che di conseguenza potrebbe annullare la condanna di Berlusconi e quindi l'applicazione della legge Severino che ha permesso che Berlusconi venisse interdetto dai pubblici uffici per sei anni. Da cui decadenza da senatore e ineleggibilità per la durata di sei anni.

Se il codicillo venisse approvato, si potrebbe dire che là dove non ha potuto (voluto?) il presidente della Repubblica, Giorgio Napoletano, ha potuto, meglio, ha voluto il presidente del Consiglio.

Anche questa mossa, se va in porto, potrebbe aggiungersi al capolavoro.

L'elezione di Sergio Mattarella segnale di speranza e di un rinnovato interesse per la Sicilia

di Lorenzo Fertitta

L'elezione alla massima carica dello Stato di Sergio Mattarella, figura istituzionale competente, seria e di alto profilo morale è un incoraggiante segnale, la speranza di un rinnovato interesse per la Sicilia. L'augurio è che il prestigio e la riconosciuta autorevolezza del presidente Mattarella possa essere d'aiuto a quanti lottano contro la dilagante corruzione per costruire, anche in Sicilia, un sistema moderno di legalità e di sviluppo.

La Sicilia, infatti, vive da anni una profonda crisi economica e sociale, continuando a subìre la fallimentare esperienza del governo Crocetta, un disastro che sembra non avere mai fine. Anni di colossali sprechi, irresponsabile clientelismo, una dilagante corruzione e uno sfrenato assistenzialismo stanno distruggendo quello che resta del disastrato tessuto economico siciliano: attività produttive, beni culturali e ambientali, turismo, formazione e sanità.

E' chiaro che tutte le responsabilità non possono ricadere su chi oggi è chiamato a governare, ma l'esperienza del governo Crocetta è miseramente fallita; infatti, pur con tutte le attenuanti di dover guidare una classe politica inetta, ingorda, e indifferente al bene comune, ha dimostrato, con i suoi tre governi e ben trentaquattro assessori, l'assoluta incapacità di saper gestire la politica dei rifiuti che, con la chiusura delle discariche, sta trasformando la nostra Isola in un letamaio a cielo aperto inquinando terreni, sottosuolo e atmosfera per centinaia di chilometri quadrati.

Alcuni tentativi velleitari di cambiare rotta ad un sistema che fa acqua da tutte le parti sono miseramente falliti, anche per le ostinate resistenze dei cosi detti "onorevoli" dell'ARS che hanno ridotto il più antico parlamento del mondo ad un luogo della più assoluta inutilità, composto da chi appare interessato soltanto a perpetuare i propri vergognosi privilegi nell'assoluto dispregio di tanti siciliani che soffrono le conseguenze di una crisi senza precedenti.

La conseguenza è che cresce il malcontento e la sfiducia verso questa cattiva politica e sono sempre più numerosi coloro i quali vedono, nell'autonomia regionale, il concime che nutre l'arretratezza economica e sociale di quest'isola bella ma sfortunata e chiedono con insistenza il commissariamento della Regione e che si avviino tutti i passi necessari perché nella modifica del titolo V della Costituzione venga inserita l'abrogazione dello Statuto speciale della Regione siciliana.

Per salvare l'isola dal default e dare un po' di respiro alle disastrate finanze regionali, l'assessore all'Economia Alessandro Baccei, mandato da Roma, ha prefigurato una serie di interventi urgenti di razionalizzazione, volti ad adeguare le deleterie insane peculiarità siciliane a modelli organizzativi e regolativi nazionali più seri e più efficienti.

Nel DPEF (Documento di programmazione economico finanziaria) presentato in commissione bilancio all'assemblea regionale vengono proposti dei tagli alla Sanità, razionalizzando ed adeguando ai parametri nazionali le tariffe praticate, con un risparmio presunto superiore ai 2 miliardi. Interventi inoltre sono rivolti ad una riduzione del personale, attraverso prepensionamenti e alla riduzione delle strutture dirigenziali, ed a una revisione della pianta organica e del sistema degli incentivi. Si prevede inoltre di adeguare alla normativa nazionale i sistemi di calcolo dei trattamenti pensionistici. Tagli sono previsti nel settore forestale, il cui numero spropositato di addetti è diventato un caso nazionale, e soprattutto nelle eccessive spese per il funzionamento dell'Ars; infatti è stato calcolato che, se si equiparasse la spesa a quella della regione Lombardia (63 milioni di euro contro i 155 della Sicilia), si avrebbe un risparmio di 92 milioni di euro; e ancora, se si equiparassero le scandalose indennità degli assessori siciliani a quelli della Lombardia, così come le spese dei tanti (troppi) consulenti, si risparmierebbero ancora un milione e 300 mila euro (passando da una spesa attuale di ben 2 milioni di euro a 700 mila). Si prevede inoltre di razionalizzare gli acquisti di beni e servizi e di ridimensionare il numero delle partecipate, molte delle quali inutili, dispendiose e assolutamente improduttive.

Inoltre è previsto di revocare la circolare Chinnici del 2011 che ha impedito di applicare in Sicilia la legge 122/2010 ovvero le riduzioni dei sindaci, assessori e consiglieri comunali (-20%) e di estendere anche in Sicilia la finanziaria 2010 (legge n.191/2009) che prevede la riduzione del 20% del numero dei consiglieri comunali con un risparmio di circa 161 milioni. Ma premessa necessaria di tutti i tagli è l'abbattimento di ogni forma di illegalità e corruzione che in Sicilia è tra le più elevate e ogni anno comporta un danno erariale di oltre 50 milioni.

Il piano Baccei cerca di correggere le storture più devastanti prodotte da una distorta e irresponsabile interpretazione dell'autonomia siciliana, finora dominante nella classe politica siciliana, una concezione che, se invece fosse stata fatta propria da un apparato politico onesto e illuminato, così come era stato pensato dai padri fondatori 67 anni fa, avrebbe potuto valorizzare al meglio gli interessi collettivi e stimolare lo sviluppo economico e sociale della Sicilia. Invece tale visione è stata opportunisticamente utilizzata da una classe politica priva dell'idea stessa del bene e dell'interesse comune, al solo scopo di ottenere e perpetuare negli anni un consenso elettorale ormai insostenibile.

Consenso che non è stato ottenuto con sane politiche di crescita e di sviluppo, ma con la costruzione di inestricabili, immensi reticoli clientelari tali da permettere assunzioni riservate agli amici dei decisori politici, con la creazione di posti di lavori fasulli, e con la distribuzione di ogni sorta di favori, prebende e privilegi. Questa distorta interpretazione dell'autonomia ha reso possibile il saccheggio illimitato di tutte le risorse disponibili e la continua richiesta al governo nazionale di continui fondi (oggi non più possibile nell'entità del passato) per foraggiare questo perverso sistema, caratterizzato dall'uso a fini privati di beni pubblici. Nel momento in cui la persistenza stessa dello Statuto è posta per la prima volta seriamente in discussione i deputati siciliani, in un improbabile ma auspicabile sussulto di dignità di fronte a tali riforme, dovrebbero rifuggire dalla tradizionale becera difesa ad oltranza delle prerogative della sovranità del Parlamento siciliano, una difesa che sottintende ormai palesemente il tentativo di insabbiare ogni ipotesi di cambiamento. E così, come è stato fatto per la normativa dei lavori pubblici, la cui competenza è stata completamente devoluta allo Stato, anche, ad esempio, i beni culturali dovrebbero tornare al competente Ministero, constatato il fallimento gestionale e l'assoluta incapacità di saper coniugare la tutela con un loro sano sfruttamento economico.

Politica

Verso le amministrative, polemiche interne sia a destra che a sinistra

Sono le polemiche interne, sia a destra che a sinistra, a caratterizzare questo frangente della lunga corsa verso le prossime elezioni amministrative. A destra, c'è il caso dell'ex assessore provinciale Paolo Ruggieri, che ha lasciato Fi. Irritato dal fatto di essere stato messo all'angolo dai nuovi ingressi arrivati dal Ncd. «Mi sono distaccato da Forza Italia ormai da mesi - dichiara Ruggeri – cioè da quando sono stato degradato per fare tornare coloro che erano usciti. Questa Forza Italia non è più casa mia». Adesso, è all'opera per allestire liste civiche che potrebbero vederlo candidato a sindaco. «I vertici di questa Forza Italia – continua Ruggieri - a Marsala e in provincia, provengono dal Nuovo centro destra e una volta rientrati si sono messi a dettare la linea politica mancando di rispetto a me e agli altri che, in loro assenza, avevano retto le sorti di Fi nel territorio. Enzo Domingo, che potrebbe essere il candidato sindaco di Fi, era fino a pochi mesi fa il coordinatore del Ncd. Non si può passare da un partito all'altro portandosi dietro cariche e candidature». In seno al Pd, invece, è dura la reazione del segretario Alberto Di Girolamo, uno dei tre aspiranti candidato sindaco del partito in lizza per le primarie, alle voci di possibili alleanze con la Democrazia cristiana rappresentata dall'ex presidente del Consiglio comunale Pino Ferrantelli e di un gruppo socialista che farebbe capo all'ex senatore Pietro Pizzo. Un'ipotesi che Di Girolamo smentisce «categoricamente», definendo «false» queste notizie. Poi, la stoccata polemica. «Se uno degli altri due candidati alle primarie o qualche altro – afferma, infatti, Di Girolamo in una nota - ha fatto tali alleanze, lo ha fatto esclusivamente a titolo personale e per i propri interessi , fuori dalla linea politica del partito. Gli alleati naturali del Pd continuano ad essere quelli riconosciuti nell'ultima direzione del partito». Tensione, dunque, con i suoi avversari interni, Luigi Giacalone e Annamaria Angileri. Entrambi, però, hanno subito smentito. Intanto, in vista delle primarie, i tre esponenti del Pd hanno continuato a incontrare cittadini del centro e delle periferie, rappresentanti delle categorie produttive, professionisti e mondo della scuola. Per la Angileri, in città sono arrivati anche esponenti del vertice regionale del Pd: Marco Zambuto, Mila Spicola e l'europarlamentare catanese Michela Giuffrida. Intanto, Articolo 4 candida a sindaco Enzo Sturiano, il presidente del Consiglio comunale. Svanisce così la possibile alleanza con il Pd. «Non c'era motivo di aspettare il Pd – ha dichiarato Sturiano – visto che hanno voluto fare le primarie di partito in maniera unilaterale e considerato che non hanno mai convocato Articolo 4 per un confronto. Un passo indietro da parte del candidato vincente alle primarie del Pd sarebbe un fatto serio e potrebbe far ridiscutere tutto».

Antonio Pizzo

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore **VITO ALFREDO RUBINO**
Direttore Responsabile **ROSA RUBINO**

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Altra pesante intimidazione al procuratore Di Pisa e alla sezione di pg della Finanza

di Antonio Pizzo

Una busta con polvere da sparo e una frase minacciosa. E' l'ultima pesante intimidazione pervenuta al procuratore Alberto Di Pisa e alla sezione di pg della Guardia di finanza della Procura. Nel 2010, furono loro inviati, per posta, dentro distinte buste, proiettili di mitraglietta. Stavolta, sempre dentro una busta, polvere da sparo. Il lugubre messaggio in un plico giallo lasciato nella cassetta delle lettere del giornalista marsalese Giacomo Di Girolamo, direttore responsabile del sito web www.tp24.it, con l'invito a recapitare la missiva "al proc.re Di Pisa e ai caini dei finanziEri della Procura". Di seguito: "Ne abbiamo tanta... Boom!". Una frase, quest'ultima, chiaramente riferita alla polvere da sparo messa dentro una busta più piccola che era all'interno del plico. I messaggi sono stati scritti con un normografo. Per evitare che si possa risalire all'autore con una perizia calligrafica. Il giornalista ha trovato il plico con le minacce lunedì scorso (nei giorni precedenti era fuori sede) e l'ha subito consegnato ai militari della sezione di pg delle Fiamme Gialle della Procura, che lo hanno ascoltato. Ieri, il procuratore Di Pisa, per nulla scosso, ha dichiarato: "E' evidente che chi ha fatto ciò non mi conosce. Queste minacce, infatti, non mi fanno alcun effetto. Ho già informato il Procuratore generale e la prefettura, inviando gli atti alla Procura di Caltanissetta, competente a indagare". Il magistrato dice di non saper collocare l'area da cui arriva la grave intimidazione. Tantissime le indagini in corso, su vari fronti, o quelle già sfociate in processi. Anche contro uomini delle forze dell'ordine o "colletti bianchi". Non solo contro la criminalità comune. "In quarant'anni di carriera – conclude il capo della Procura - non avevo mai ricevuto le minacce che ho ricevuto qui a Marsala". Già nel 2010, infatti, sempre ad Alberto Di Pisa e alla sezione di pg delle Fiamme Gialle della Procura erano stati inviati, per posta, dentro due buste, proiettili di mitraglietta. In quel caso, nessuna frase scritta. "Sono incerti del mestiere che comunque non ci spaventano - commentò, allora, il magistrato - Anzi, questi messaggi ottengono l'effetto opposto. Ovvero, quello di stimolarci a lavorare con maggiore intensità. A quale indagine possiamo ricollegare questa intimidazione? E come si fa a dirlo". Anche allora, lavoro per i magistrati nisseni. In precedenza, tra il febbraio e il marzo 2005, due lettere di minacce e un plico con dentro un bossolo di pistola furono inviati al capo della sezione di pg delle Fiamme Gialle, il maresciallo Antonio Lubrano. Uno lungo e costante stillicidio di lugubri messaggi, dunque, contro investigatori impegnati sul fronte della lotta alla criminalità. Anche quella finanziaria. E adesso, si alza il tiro. Dopo quest'ultima intimidazione, intanto, numerosi sono stati gli attestati di solidarietà pervenuti agli investigatori, ma anche al giornalista. Tra i primi, quello del presidente della commissione regionale antimafia, Nello Musumeci. "Pur essendo certo che i destinatari della missiva non si faranno intimidire – scrive Musumeci - occorre che le istituzioni siano compatte e facciano terra bruciata attorno alle cosche, così com'è indispensabile una maggiore attenzione a tutela di chi ogni giorno si spende per affermare la legalità". Solidarietà hanno espresso anche il procuratore generale di Palermo, i procuratori di Trapani e Sciacca, il prefetto di Trapani, il presidente dell'Anci Sicilia (Leoluca Orlano), il presidente del Tribunale di Marsala, Gioacchino Natoli, la locale sezioni Anm presieduta dal giudice Vito Marcello Saladino, il locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati presieduto da Gianfranco Zarzana, il commissario straordinario del Comune di Marsala, il direttore generale dell'Asp di Trapani, l'Ordine dei giornalisti, il segretario del Pd di Marsala, Alberto Di Girolamo. "La massima solidarietà al procuratore Di Pisa – dichiara Gioacchino Natoli - per questo incivile atto di intimidazione che certamente non influenzerà in alcun modo la sua determinazione e il doveroso controllo di legalità che contraddistingue la sua azione nel circondario di Marsala".

Solidarietà dalla sezione marsalese dell'Anm e dal presidente dell'Ordine degli Avvocti di Marsala, Gianfranco Zarzana: "Voglio esprimere a nome mio personale, del Consiglio dell'Ordine che presiedo e di tutti gli avvocati del Foro di Marsala la solidarietà più sentita al procuratore Alberto Di Pisa e alla squadra di pg della Guardia di finanza per il vile atto intimidatorio perpetrato con una lettera di minacce agli stessi indirizzata, sicuro, come dalle stesse parole del procuratore evidenziato, che i destinatari continueranno con fermezza e coraggio nella loro attività a tutela della legalità in difesa dei cittadini".

Solidarietà al Procuratore Alberto Di Pisa dai direttori del Vomere Rosa Rubino ed Alfredo Rubino, da tutta la redazione e dal Centro Stampa Rubino.

«Perché viene svuotata la diga Trinità?». La denuncia della Cia

Sono tantissimi gli agricoltori petrosileni e marsalesi proprietari di appezzamenti di terra nei territori di Castelvetrano, Campobello e Mazara in cui, almeno in teoria, è possibile irrigare con l'acqua del lago Trinità. In teoria perché, come da allarme lanciato dalla Cia, l'acqua, nonostante le abbondanti piogge degli ultimi mesi, la prossima estate potrebbe non essere sufficiente. A spiegarne il motivo è il responsabile locale della Cia Enzo Maggio, che dichiara: «Si assiste, da tempo, allo svasamento della diga e scorrimento dell'acqua verso il mare. Non si può ancora tollerare questo stato di cose, è arrivato il momento di far la voce grossa di fronte all'assessorato regionale all'Energia e capire se c'è la volontà di risolverlo questo problema. Gli agricoltori che hanno terreni in questa area sono davvero arrabbiati. All'assessorato, forse, non sanno che i terreni di quell'area sono prevalentemente argillosi e la mancanza d'acqua comporta danni strutturali alle colture, oltre al mancato raccolto .Già da alcuni anni il settore vive una crisi drammatica, se in aggiunta c'è pure questa difficoltà, la crisi che si determina è senza precedenti». Il problema si era posto già lo scorso anno e tantissimi agricoltori hanno dovuto fare i «salti mortali» per irrigare i loro vigneti. Anche per continue «rotture» delle vecchie condutture. «Bisogna sostituire tutta la rete» dice Maggio. «Solo così facendo – prosegue - si potrà parlare di inserimento dei giovani in agricoltura, di nuove prospettive». Per discutere del problema, la Cia ha convocato un'assemblea degli agricoltori. Il tema: "Diga Trinità e rete fatiscente".

Antonio Pizzo

Pm Sabrina Carmazzi invoca 10 anni di carcere per gli "abusi sessuali" all'istituto Rubino

La condanna a dieci anni di carcere è stata invocata dal pm Sabrina Carmazzi per i due imputati del processo per i presunti abusi sessuali che sarebbero stati commessi all'Istituto Rubino su una giovanissima ospite. Con la pesante accusa, alla sbarra sono Giuseppa Signorelli, di 52 anni, ex responsabile dell'unità assistenziale, e Vincenzo Galfano, che svolgeva le mansioni di bidello. Entrambi furono posti agli arresti domiciliari il 3 ottobre 2012. Tornarono in libertà dopo circa un anno. Ma solo per il venir meno delle «esigenze cautelari». Creato nel 1902 per fornire ricovero e aiuto agli orfani e all'infanzia abbandonata, l'istituto Rubino, negli ultimi decenni, ha fornito assistenza scolastica pomeridiana a studenti in difficoltà provenienti da realtà ad alto rischio sociale. In diversi casi, anche su segnalazione del Tribunale per i minorenni. Proprio per il «dopo scuola» la struttura era frequentata dalla ragazzina, ora maggiorenne, che tra il 2004 e il 2009, sarebbe stata costretta a subire gli abusi sessuali. L'inchiesta è stata condotta dalla Squadra mobile e fu avviata dopo che la giovane si confidò con il compagno della madre. Pare che l'uomo, un pregiudicato, in primo momento abbia meditato di farsi giustizia da solo. La sentenza potrebbe essere emessa il 18 febbraio.

Antonio Pizzo

Le elezioni del prossimo maggio riavvicineranno i marsalesi alla politica?

di Gaspare Li Causi

In vista delle elezioni amministrative del prossimo Maggio la Preside Anna Maria Angileri ha dichiarato che " … la politica si deve rappacificare con i cittadini marsalesi."

Sarei felicissimo se l'attuale crisi del rapporto tra politica e cittadini riguardasse solo Marsala. Il guaio è che si annaspa un po' tutti nella ricerca della radice del male che sta intossicando non solo Marsala, ma tutta l'Italia, l'Europa e il mondo intero.

Basta soffermarsi - come qui di seguito ho fatto - su alcuni titoli di giornali e su alcune notizie diaboliche di cronaca.

Ecco alcuni titoli di giornali:

"Disuguaglianza record: l'1% della popolazione mondiale nel 2016 sarà più ricco del 99%. Ai superpaperoni 2 miliardi settecento milioni di dollari a testa. Oltre un miliardo vive con meno di 1250 dollari " (La Repubblica del 20/1/2015); "Il Capitale disumano" (articolo di Giovanna Ferrara - Cronache del Garantista dell'11/10/2014 a proposito della presentazione del suddetto libro dell'economista Thomas Piketty a Montecitorio); "Le nuove povertà che bussano alle porte" (La Repubblica del 23/10/2014) articolo di Eugenio Scalfari.

Ed ecco riassuntate le notizie diaboliche che si susseguono ormai da tempo: le guerre dall'Irak, all'Afganstan, all'Ucrania. Per non parlare della guerra della Bosnia del 1991. E poi le notizie sul terrorismo islamista dalla Somalia, alla Siria, alla Nigeria, al Kamerun, a Parigi, a Tripoli in Libia con le decapitazionio, rapimenti di bambini e donne e la trasformazione dei ragazzi in kamikaze.

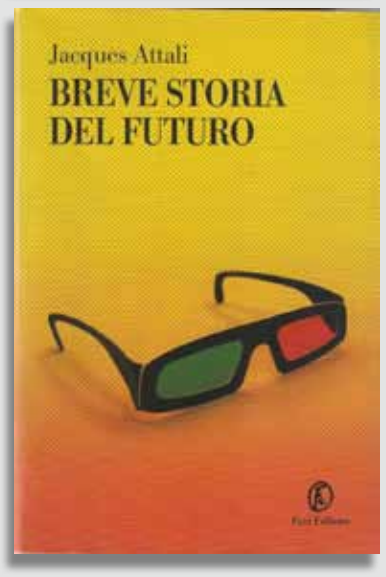
Né vanno sottovalutati i mutamenti climatici, il nomadismo migratorio di massa e la degradazione antropologica che quotidianamente punteggia le cronache sanguinose del nostro Paese: lo strangolamento del piccolo Loris a Santa Croce Camerina e il suo abbandono in un canalone; mamme che uccidono i loro neonati e uxoricidi e parricidi e padri che uccidono i figli; la mamma che, dopo aver subito un incidente stradale, abortisce e con la complicità d'un medico lascia morire il neonato allo scopo di truffare l'assicurazione.

E in questo caso la fa da padrone quel dio denaro ritenuto dal Papa Francesco la causa principale di tutti i mali del mondo.

E poi ancora la crisi delle famiglie. A tutto ciò si aggiungano in Italia la corruzione, l'evasione fiscale e la fuga dei capitali nei paradisi fiscali e, dulcis in fundo, come conseguenza la degenerazione della democrazia voluta e orchestrata da ignoti circoli, come dimostra Emanuele Macaluso nel suo recente saggio "I Santuari". Fenomeno degenerativo che ha avuto inizio con la strage di Portella della Ginestra (e la conseguente convivenza del potere politico con la mafia!) che come in un crescendo rossiniano ha attraversato tutta la storia della Repubblica: dallo scandalo delle banane alla strategia degli opposti estremismi e della tensione con il terrorismo e le stragi, l'uccisione di Moro e poi di Falcone e Borsellino e di esponenti delle forze dell'ordine e di altri giudici e poi con il C.A.F. (governo Craxi, Andreotti, Forlani) e i governi Berlusconi.

Ora, con l'annunciato Partito Renziano della Nazione si spera che non si arrivi al culmine sotto lo sguardo arcigno ed austero della troika. Perché tanto caos? Quali cause di tanta degenerazione che ha svuotato e trasformato in sigle i Partiti previsti dalla Costituzione per cui, chiusi nel loro individualismo asociale, i cittadini non credono più a nulla e ritengono morto ogni ideale?

Lo scenario doloroso era stato già in gran parte previsto e descritto nel 2016 (prima della crisi economica in cui siamo immersi) da Sergio Ruffolo nel suo libro "Lo specchi del diavolo" dove si fa cenno ad alcuni super ricchi alla testa della controffensiva capitalistica iniziatasi nel 1970 con la rottura del Patto di Breton Wood. Sostiene il Ruffolo (pagg. 90-91) che " … una conseguenza della controffensiva capitalistica è la formazione, sulla base della supremazia del capitalismo finanziario e della globalizzazione, di una plutocrazia internazionale: non più una classe, come la borghesia radicata nel territorio e nella storia, ma una élite internazionale sganciata da entrambi: potere senza radici, senza cultura, senza scopi trascendenti quello che è l'unico, assoluto, imprescindibile: fare quattrini. … **Qualunque politica di progresso passa attraverso lo smascheramento di questa teologia plutocratica".**



Lo scenario più dettagliato e più spaventoso (quello attuale) si trova nella "Breve Storia del Futuro" di Jaques Attali pubblicata da Fazi Editore nel 2007. Egli prevede fino al 2050 il trionfo dei mercati finanziari e l'asservimento e la fine degli Stati e quindi della politica alla finanza mondiale.

E' - egli dice - il trionfo dell'ipodemocrazia. Bisognerà attendere il 2100 per vedere, dopo lutti, guerre e ribellioni, affermarsi l'iperdemocrazia mondiale, cioè un governo democratico mondiale che ponga sotto controllo i mercati.

Va aggiunto che i mali dei nostri giorni erano stati previsti ed elencati anche dallo scienziato Zacharov nel saggio "Progresso, coesistenza e libertà intellettuale" stampato in Italia nell'agosto 1968 dall'Editore Etas Compass e circolante semiclandestinamente in forma ciclostilata nell'U.R.S.S.

Zacharov sosteneva la democratizzazione dell' U.R.S.S. e più giustizia sociale in occidente assieme ad una stretta cooperazione tra U.S.A. e U.R.S.S. allo scopo di salvare il mondo dal caos che oggi vediamo.

Le idee di Zacharov fecero da guida a Gorbaciov e alla sua perestroika. Da una recensione, sul Corriere della Sera del 10/11/2014, del libro "Il collasso: l'incidentale apertura del muro di Berlino" della storiografa statunitense Mery Elke Serotte si evince che - scrive l'autrice - "…l'amministrazione Bush senior, che aveva promesso la collaborazione, collaborò soltanto a parole con Gorbaciov, ma in realtà emarginò la Russia dall'Europa. Fu un capolavoro di politica e di diplomazia, ma certi successi contengono i semi di future crisi. Vedi Ucraina".

Gli U.S.A. accentuarono la loro politica di unica superpotenza esportatrice di democrazia con le armi. Ecco perché oggi (e non solo in Italia) c'è sfiducia verso la politica. La preside Anna Maria Angileri ha manifestato un sogno bello. Ma per riconquistare l'iperdemocrazia e il ravvicinamento dei cittadini marsalesi (e non solo) alla politica le singole persone non ce la possono fare. Penso (finchè non si diomostri il contrario che non sia una soluzione populista e parafascista) che occorra stare in mezzo alla gente (non solo nelle vigilie elettorali) in modo organizzatro e capillare, dare e proporre risposte ai bisogni dei ceti subalterni e invitarli alla mobilitazione per degli obiettivi di giustizia sociale e di liberazione dalle catene dell'austerità finanziaria (austerità a senso unico) per una Europa in cui ci sia non solo la libertà dei paperoni, ma anche dei popoli. Da Obama e dalla Grecia giungono notizie buone e confortanti, notizie che possono anche a Marsala aiutare a costruire pazientemente i presupposti di riavvicinamento sognato dalla preside Angileri.

Occorre insomma ricostruire un vero Partito di Sinistra moderno e questo è il compito principale del segretario del PD dott. Alberto Di Girolamo che, speriamo, assieme alla guida del comune, costruisca il detto Partito.

Lettera al Vomere

Cambierà mai qualcosa?

Chi provvederà alla manutenzione della Torre Culetta

Cambierà mai qualcosa? E' questo quello che si chiede e ci chiede Nino Giacalone Culetta, autore di un'interessante lettera arrivata in redazione che ci spinge ad occuparci nuovamente e con piacere della Torre Culetta, la struttura su due piani sita non lontano dalla Via Trapani, ristrutturata 15 anni fa dal Comune e recentemente data in gestione all'Istituto comprensivo Giovanni Paolo II che vi ha allestito un museo contadino.

"Ricordo che era una bella giornata d'estate, di pomeriggio, quando mia madre, mano nella mano, mi condusse alla "Torre" a far visita ad una vicina che aveva partorito un bel bambino. A quel tempo, (1947), credo che la Torre Culetta ospitasse gratuitamente una fami glia di sfollati: la famiglia Rallo.

Da allora non ero più entrato nella Torre" - scrive Giacalone che di recente è tornato ad interessarsi della Torre.

Passato dall'Ufficio Storico Comunale all'Ufficio Anagrafe e con un tortuoso iter burocratico attraverso un lungo elenco di uffici comunali, Nino Giacalone Culetta si è gettato in ricerche sempre più approfondite per ripercorrere la storia della Torre Culetta. Ma, ci racconta, senza ottenere nessun risultato: sembrerebbe infatti, da quanto riferisce Giacalone, che nessuno di questi Uffici, tutti collegati tra loro per motivi operativi, sappia nulla dell'esistenza della "Torre Culetta" e del relativo Baglio. Nonostante le sue ricerche presso l'Ufficio Patrimonio, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Storico del Cimitero, l'Ufficio contratti e l'Archivio Notarile, Giacalone non è riuscito a recuperre l'atto con il quale il Comune sia venuto in possesso di tale patrimonio e con quale atto ne ha ceduto l'uso alla scuola. Sorpreso di ciò, lo scorso 19 dicembre scrisse anche al Commissario Straordinario del Comune e per conoscenza agli Uffici tutti interessati dai quali ancora oggi attende risposta.

"E' possibile - si chiede Giacalone - che l'Ufficio Contratti e l'Ufficio Patrimonio non siano in possesso degli atti pubblici relativi all'acquisizione ed alla cessione d'uso di tali immobili? Possibile che l'Ufficio Contratti non sia in possesso del contratto di appalto con cui recentemente si è provveduto al restauro del monumento e non rinvenga traccia alcuna dell'atto con il quale la Scuola Ranna ha adottato il monumento?".

A proposito della realizzazione del museo, Giacalone tiene a rivolgere "un plauso ed i complimenti più sinceri ai ragazzi ed allo staff tutto del plesso scolastico che hanno realizzato una così bella realtà".

Nella visita mi ha sorpreso però - aggiunge con una nota di rammarico - uno sconcertante ritrovamento: dei piccoli crolli di intonaco lungo una parete e diverse strisce di umidità su un'altra parete con dell'acqua a terra, proveniente dal tetto, opera delle prime acque invernali".

Come avevamo già raccontato la scuola ha sollecitato il Comune in tal senso poiché è proprio al Comune che spetta la manutenzione straordinaria dell'immobile ma purtroppo tutto rimane ancora in attesa di un riscontro fattivo.

A.G.

Rinnovo rappresentanza sindacale al Comune: nominata la commissione elettorale

Nominata la Commissione elettorale che coordinerà le operazioni di voto per il rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria (RSU) al Comune di Marsala. Le designazioni sono state fatte dalle Organizzazioni territoriali, le stesse che hanno fatto pervenire al Settore Affari Generali i nominativi dei seguenti dipendenti comunali: Maria Saladino (FP CGIL), Margherita Amico (CSA), Lorenzo Cicolo (CISL FP), Marilena Li Mandri (UIL FPL) e Annalisa Giacalone (CONFSAL/FENAL). I cinque componenti della Commissione sono ora chiamati a predisporre gli atti necessari per lo svolgimento delle suddette elezioni si terranno il prossimo mese di marzo (3,4 e 5). **A.T.**

Ignazio Boschetto, un *Volo* al Festival

di Abele Gallo

Sembra proprio che a Marsala si sia aperto un vero e proprio "ciclo" in ambito musicale; l'ondata positiva che ha visto i marsalesi Ugo Rosano e Marta sui Tubi calcare il palcoscenico del Teatro Ariston negli anni scorsi, senza dimenticare Giuseppe Anastasi, marsalese d'origine, autore del testo de "La notte", canzone che ha permesso ad Arisa di vincere il Festival del 2012 nella categoria "Big", quest'anno ha investito "Il Volo", trio, ormai celeberrimo in tutto il mondo, del quale fa parte il "nostro" Ignazio Boschetto, amico de "Il Vomere" e acclamata star internazionale che si appresta a vivere da protagonista l'esperienza sul palco della "Città dei fiori", insieme con i compagni di viaggio Piero Barone e Gianluca Ginoble.

La kermesse sanremese avrà inizio martedì 10 febbraio e si concluderà sabato 14.

Forti di un successo di proporzioni planetarie, ottenuto grazie a trionfali (ed estenuanti) tour in giro per il mondo, del "Billboard Latin Music Award" vinto nel 2014 a Miami, del premio "Duo o Grupo Favorito nei "Premios Tu Mundo", di dischi d'oro e di platino e di un contratto con la Sony appena ratificato (primi artisti italiani a firmare direttamente con una "major" americana), i tre ragazzi partiti da "Ti lascio una canzone", 5 anni fa, si apprestano a far ritorno in Italia dopo la mini tournèe che li ha visti esibirsi la scorsa estate a Taormina, Pescara, Marostica e Napoli; per la cronaca, ognuno dei "live show" appena citati ha fatto registrare il "tutto esaurito", un "sold out" figlio della fama di cui "Il Volo" gode all'estero, ma, soprattutto, delle indiscutibili qualità artistiche dei nostri giovani cantanti.

I tre, oltre ad avere nelle corde vocali qualcosa di veramente speciale, hanno dimostrato di essere dei navigati showmen; memorabili, a tal proposito, sono le "gag", spesso estemporanee, con le quali i ragazzi hanno allietato il pubblico italiano durante il tour estivo.

Il nostro caro Ignazio, in particolare, si rende spesso protagonista di escursioni "fuori pista" durante le quali coinvolge il pubblico, balla, suona la batteria, scherza con i musicisti, interagisce alla perfezione con Piero e Gianluca, salta giù dal palco per poi risalire con un salto e, immediatamente, sparare "l'acuto della vita" con una naturalezza figlia del talento, della consapevolezza e della grande tecnica di cui è dotato; non fosse così straordinario come cantante, potremmo azzardare, senza dubbio, un paragone con Fiorello.

Assieme a Piero e Gianluca, Ignazio "vola" nella musica e per la musica; l'incastro delle tre voci è una "tempesta perfetta", l'incontro di tre personalità ben distinte e di tre voci diverse tra loro che diventano impeccabili nell'esecuzione dei grandi classici della musica italiana e straniera.

Dovessimo elencare il curriculum artistico de "Il Volo" ci vorrebbe un'intera edizione del nostro giornale, ma se qualcuno, a Marsala ma non solo, si fosse perso qualcosa ci preme citare alcune imprese di Piero, Gianluca ed Ignazio nel corso della loro sfavillante carriera: Barbra Streisand, We Are The World for Haiti (guardare il cast, please), Priscilla Presley, Laura Pausini, Anastacia, Placido Domingo sono solo alcuni dei nomi altisonanti con i quali i ragazzi hanno collaborato. Il loro successo è enorme in America, in Russia, negli Emirati Arabi, in Cina; la sapiente supervisione del loro manager Michele Torpedine ha permesso loro di registrare persino agli Abbey Road Studios di Londra, dove 50 anni fa avevano la loro base quattro giovincelli di Liverpool…si, i Beatles! Senza dimenticare che il 21 dicembre scorso si sono esibiti per il concerto di Natale in Senato, di fronte al Presidente della Repubblica e alle più alte cariche dello Stato.

Da marsalesi siamo estremamente orgogliosi del nostro Ignazio, un ragazzo che a vent'anni ha già vissuto una vita che un comune mortale impiegherebbe mille volte tanto; il suo sorriso, la sua disponibilità verso tutti, amici e conoscenti, la tranquillità con la quale gira per il centro di Marsala, senza atteggiarsi a star (ne avrebbe ben donde…), la partitella a calcetto (ogni tanto), le risate con gli amici al laboratorio di tavola calda dove (ogni tanto) si concede un cornetto, seduto su una qualsiasi sedia di plastica, rendono questa persona estremamente speciale, in virtù dell'umiltà con la quale affronta ogni momento della sua non ordinaria vita, grazie anche ad una famiglia meravigliosa che lo sostiene senza pressioni e con tanto amore. La sua esperienza di vita e di arte, oltre a quella di Piero e Gianluca, è stata recentemente raccontata e messa in onda dalla Rai con uno speciale dal titolo "Unici", andato in onda il primo dell'anno.

Il nostro non vuole essere un appello, Ignazio, Piero e Gianluca non ne hanno proprio bisogno, ma in occasione dell'imminente Festival di Sanremo è giusto che Marsala offra il giusto "con-tributo" all'esperienza del nostro conterraneo e dei suoi giovani compagni; oltre alla giuria di qualità è previsto il televoto, e siamo certi che le migliaia di fans de "Il Volo" sparsi per il mondo si faranno in quattro per consentire ai loro beniamini di ambire ad un piazzamento (e, perché no, al Piazzamento…) nella più importante manifestazione canora dello Stivale. Il 24 febbraio, uscirà il loro album, "Sanremo Grande Amore", dedicato alla storia del festival, che contiene sette brani, uno dei quali è quello che canteranno sul palco del Teatro Ariston (tutti i lavori discografici de "Il Volo" sono reperibili su i-tunes e sulla piattaforma Amazone).

Sanremo non è un punto d'arrivo (nessun posto lo deve essere per un artista ambizioso), e Ignazio, Piero e Gianluca (i cui abiti di gala saranno curati, per la cronaca, da Giorgio Armani) continueranno ad ammaliare i propri fans in giro per il mondo per molto tempo ancora, ne siamo certi, ma riteniamo, altresì, giusto che l'esperienza in terra ligure debba essere annoverata nel miglior modo possibile nel loro già ricchissimo palmarès.

Una curiosità: il titolo della canzone che "Il Volo" presenterà a Sanremo è "Grande Amore", e la serata finale coinciderà con il festeggiamento di San Valentino…

In bocca al lupo, Amico Ignazio!

Un successo la *Notte Bianca* del Liceo Classico di Marsala

di Abele Gallo

foto Archivio Vomere

Il dirigente scolastico Antonella Coppola a conclusione della notte bianca ha detto: "Vi ringrazio di cuore per la vostra partecipazione alla nostra notte bianca che mira a far sì che il Liceo Classico di Marsala possa essere una finestra sul mondo per le future generazioni".

Un vero e proprio "evento culturale" ha animato la città di Marsala lo scorso 16 gennaio; la notte nazionale del Liceo Classico, iniziativa patrocinata dall'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC) in collaborazione con oltre 100 licei italiani con lo scopo di attirare l'attenzione sull'importanza degli studi umanistici, ha riscosso enorme successo consentendo, agli organizzatori e a chi ha partecipato, di rilanciare gli studi classici in un momento storico nel quale la cultura, oggi più che mai, può rappresentare la chiave di volta per un deciso risveglio delle coscienze. Lo slogan dell'evento, che nasce in Sicilia, precisamente dal Liceo di Acireale, recita "Studiate il passato per comprendere il presente e, qualche volta, intuire il futuro".

A fare gli onori di casa, per il Liceo Classico "Giovanni XXIII" di Marsala, il dirigente scolastico, Prof.ssa Antonella Coppola, oltre ad aver coinvolto numerosi alunni ed ex alunni dell'istituto di via Eliodoro Lombardi in una "maratona in notturna" fatta di letture, di confronto e dibattito e di musica (apprezzatissima l'esibizione della band marsalese "Lighting Soul"), si è avvalsa di uno staff di docenti in servizio e di colonne portanti della storia della cultura di Marsala. Bisogna dare merito alla prof.ssa Coppola per l'enorme mole di lavoro che, dal giorno del suo insediamento, svolge con grande abnegazione per riportare il Liceo "Giovanni XXIII" ai fasti d'un tempo; senza nulla togliere agli altri istituti, gli studi umanistici non sono e non saranno mai fini a se stessi, e non risponde a verità il luogo comune che vede il liceo classico avulso da studi e approfondimenti di carattere scientifico o linguistico.

Particolarmente pregno di significato è stato l'intervento di Teresa Linares, ex docente di Latino e Greco al Liceo Classico di Marsala, figura di enorme spessore umano, culturale e didattico, che durante la sua brillante carriera ha formato diverse "teste pensanti", alcune delle quali si sono affermate come importanti realtà nel contesto culturale locale e nazionale.

"La tendenza attuale, purtroppo, è quella di emarginare, ritenendole inutili, le discipline umanistiche ossia quei saperi che non rispondono ad un immediato utile economico" – uno dei passaggi dell'intervento della prof.ssa Linares, che continua facendo leva sull'esigenza di "abbracciare la civiltà classica non solo per ritrovare le radici del proprio essere, ma anche per sintonizzarsi con quel complesso di principi e valori finalizzati a dare significato all'essere, valori che, è auspicabile, l'uomo di oggi ha il dovere di consegnare rivisitati e arricchiti alle generazioni future".

"Quanto più sapremo guardare al mondo classico con un atteggiamento critico, razionale e consapevole, in un incontro che consenta di comparare, filtrare, conciliare ed anche di respingere, tanto più esso avrà da dire a noi uomini del terzo millennio e agli uomini di domani", la chiosa dell'ex docente.

La manifestazione in difesa degli studi umanistici è paragonabile ad un tampone utilizzato per fermare l'emorragia di cultura di cui soffre il nostro paese, dove non è ammissibile che gli errori di ortografia vengano corretti da un programma sul computer e le divisioni si facciano solamente con l'aiuto di uno smartphone!

Un plauso sentito a chi ha permesso che Marsala potesse vivere un momento così importante, in sinergia con gli altri licei italiani e con tutti coloro che hanno a cuore le sorti degli "studi antichi".

Da sin. le professoresse Teresa Linares, Rossella Parrinello e Antonella Ingrassia

foto Rosa Rubino

Un grande successo. Un grande evento la presentazione del libro "Il Mercante di Luce" di Roberto Vecchioni curato dal Liceo Classico di Marsala. Alla fine dell'incontro sono stati in molti a sostenere di essersi innamorati della cultura umanistica, consapevoli che grazie a questo evento saranno molti i giovani che si avvicineranno ai classici della letteratura. Notevole la partecipazione della cittadinanza, divisa equamente tra studenti che hanno dialogato con Vecchioni, fans dell'artista e uomini di cultura

ROBERTO VECCHIONI, IL MERCANTE DI LUCE

Che si tratti di un grande cantautore e artista è fuor di dubbio… Già professore di latino e greco e, attualmente, docente di Forme di Poesia in Musica presso l'Università di Pavia, Roberto Vecchioni, in versione "mattatore di cultura", ha onorato la città di Marsala della sua presenza, in occasione della presentazione del suo ultimo libro, "Il mercante di luce" (Einaudi).

La presentazione del romanzo, presentato presso le Cantine Florio lo scorso 26 gennaio, rientra nella rassegna degli "Incontri con l'autore", organizzata dalla libreria Mondadori di Marsala e dall'agenzia Communico, in collaborazione con la Rete delle Scuole di Marsala e Petrosino, con il coordinamento del Liceo Classico "Giovanni XXIII".

La storia è incentrata sul personaggio di Stefano Quondam, professore di letteratura greca e grande studioso che cerca di trasmettere al figlio Marco tutto il suo sapere; il ragazzo, diciassettenne, soffre di una malattia degenerativa chiamata "progeria" ed è prossimo alla fine, dato che si tratta di una sindrome che accelera vertiginosamente il processo di invecchiamento.

Il racconto, struggente, delle parole che il padre si affretta a dire al figlio prima che sia troppo tardi, è un percorso che attraversa i classici della letteratura greca ma che, al contempo, abbraccia i sentimenti umani più intimi valorizzando il concetto della cultura che, però, non può prescindere da una forte dose di umanità.

Alla fine, il "do ut des" tra padre e figlio lascia il dubbio su chi sia, tra i due, il vero "mercante di luce", il giovane malato del quale il genitore, uomo con le sue debolezze e i suoi difetti, si riempie il cuore amandolo, anche, con i versi degli antichi greci.

Notevole la partecipazione della cittadinanza, divisa equamente tra studenti, fans dell'artista e uomini di cultura; alla fine dell'incontro sono stati in molti a sostenere di essersi innamorati nuovamente della cultura umanistica, consapevoli che grazie a questo evento saranno molti i giovani che si avvicineranno ai classici della letteratura.

Sorpresa finale per l'autore, grande tifoso interista, con l'omaggio di un presente da parte di una delegazione dell'Inter Club Marsala "Javier Zanetti".

Roberto Vecchioni, artista a 360 gradi capace di fondere cultura e amore, oltre a scrivere e cantare frasi memorabili come "Difendi questa umanità, anche restasse un solo uomo… chiamami ancora Amore, chiamami sempre Amore".

Abele Gallo

Da destra il dirigente scolastico dell'I.S. "Giovanni XXIII - Cosentino" di Marsala, Antonella Coppola e il Provveditore agli Studi di Trapani, Luca Girardi

Il Provveditore agli Studi di Trapani Luca Girardi: "È stato meraviglioso"

A lezione dal grande cantautore Roberto Vecchioni, professore di greco e latino, (attualmente docente di forme di poesia in musica presso l'Università di Pavia) che dialoga con gli studenti degli istituti superiori di Marsala nel corso della presentazione del suo ultimo libro: "Il Mercante di luce" (Mondadori, 50000 copie già vendute!) . Bastava guardare quei ragazzi così attenti e curiosi. A tratti entusiasti. Bastava guardare gli sguardi carichi di speranze per capire che la "lezione" è piaciuta molto. Bastava guardare gli occhi lucidi di Vecchioni per capire che era felice. Da 45 anni, da tanto dura il suo amore per le lettere classiche che ha trasmesso nelle sue belle canzoni e ora nel suo interessante libro, in tutti i concerti. Il professore ha affascinato conquistando i loro cuori … parlando di bellezza, della bellezza della cultura classica, di umanesimo, di coraggio, di speranza, di amore per la vita Mai retorico."Ci sono anche altre culture, altre civiltà - ha sottolineato - ma secondo me, la cultura occidentale deriva da quel mondo. I grandi dubbi, ce li hanno trasmesso loro,la grande capacità della democrazia…tutto questo deriva dai greci e anche l' immagine del tempo che è effettivamente relativo. Ciò che ha importanza non è quanto vivi, ma con quanta luce dentro. Questa è la lezione che ho imparato". E tornano in mente i versi della sua canzone "Sogna ragazzo sogna".

Tra i presenti: il Provveditore agli Studi di Trapani, Luca Giarardi a cui abbiamo rivolto due domande.

Un aggettivo per definire questo incontro.

Meraviglioso! Ammiro molto Vecchioni. Il suo lavoro discografico è sicuramente, se posso esprimermi, uno fra i più belli! Ha scritto e cantato il suo amore per le lettere classiche . Oggi lei ha visto con quanta attenzione i ragazzi lo ascoltavano in silenzio. Un silenzio senza brusio, senza fruscio. E non stava parlando di Iphone, Ipad, internet, facebook ;stava parlando di valori, di concetti profondi della nostra vita. E' stata una lezione di vita per i ragazzi e per i docenti.

Per tutti.

Vede, i ragazzi hanno bisogno di questi punti di riferimento. Nelle parole di Vecchioni c'è sentimento. Lui è riuscito a trasmettere l'amore per la cultura, per i libri, la speranza e il coraggio nell'affrontare la vita, parlando anche di se stesso delle sue scelte.

L'incontro di oggi è stato curato dal Liceo Classico Giovanni XXIII di Marsala da quest'anno diretto dalla professoressa Antonella Coppola, che prima di assumere questo incarico ha rilanciato alla grande il Liceo Pascasino di Marsala. E' un dirigente lungimirante, pragmatico, che crede nell'innovazione della scuola, di una scuola al passo con i tempi che cambiano. Il Liceo Classico è costantemente aggiornato e aperto alle novità che il Ministero della Pubblica Istruzione lancia. La scuola ha guadagnato a buon diritto quest'anno l'ambito riconoscimento di presidio territoriale provinciale di Trapani per la didattica CLIL, con la prospettiva di essere in futuro il punto di riferimento dell'intero territorio.

Conosco il dirigente scolastico Antonella Coppola, le sue capacità, la passione che ci mette nel suo lavoro. Ha ereditato un liceo egregiamente diretto da altri presidi. Sono sicuro che saprà raggiungere altri e ambiziosi traguardi.

Rosa Rubino

Carnevale: ieri e oggi

di Francesca La Grutta

Il **Carnevale** è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana. La parola carnevale deriva dal latino *carnem levare* ("eliminare la carne") e anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (martedì), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. Benché presente nella tradizione cattolica, i caratteri della celebrazione del Carnevale hanno origini in festività ben più antiche, come per esempio le *Dionisiache* greche (le antesterie) o i *Saturnali* romani e i *Lupercalia*.

I festeggiamenti del Carnevale affondano le radici negli antichi riti pagani, in un periodo storico anteriore al Cristianesimo, quando il Carnevale era considerato una festa con forti valenze simboliche legate al mondo agricolo-pastorale, in quanto celebrava la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo. Infatti, attraverso una particolare cerimonia in maschera, si salutava la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera. In primavera, quando la terra cominciava a manifestare la propria energia, il Carnevale segnava un passaggio aperto tra gli inferi e la terra abitata dai vivi. Le anime, per non diventare pericolose, dovevano essere onorate e per questo si prestavano loro dei corpi provvisori: essi erano le maschere che avevano quindi spesso un significato apotropaico, in quanto chi le indossava assumeva le caratteristiche dell'essere "soprannaturale" rappresentato. Le prime testimonianze dell'uso del vocabolo "carnevale" (detto anche "carnevalo") vengono dai testi antichi. Nel XV e XVI secolo, a Firenze i Medici organizzavano grandi "mascherate", su carri, chiamate "trionfi" e accompagnate da canti carnascialeschi, il più celebre dei quali. è *Il trionfo di Bacco e Arianna* di Lorenzo il Magnifico*"Quant'è bella giovinezza, / che si fugge tuttavia! / Chi vuol esser lieto, sia: / di doman non c' è certezza"*. Questa bellissima poesia, scritta in occasione del Carnevale del 1490, descrive il trionfo di un carro mascherato, quello di Bacco accompagnato dal suo seguito. Il canto, pieno di ebbrezza festosa, è velato da una punta di amaro per la coscienza del continuo fluire del tempo e per la consapevolezza che non è possibile avere nessuna certezza delle cose future. Tradizionalmente nei paesi cattolici, il Carnevale ha inizio con la Domenica di settuagesima, la prima delle nove che precedono la Settimana santa e finisce il martedì precedente il mercoledì delle ceneri che segna l'inizio della Quaresima. Giuseppe Pitrè in Usi, Costumi, Credenze e Pregiudizi del Popolo siciliano, scrive che *"I quattro giovedì che precedono il Carnevale hanno tutti un nome proprio allusivo: Joviri di li cummari, Joviri di li parenti, Joviri zuppiddru (povero), Joviri lardarolu o grassu"* e cita un proverbio*: "Lu joviri grassu cu nun havi dinari, s'arrusica l'ossu",* per dire che i poveri mangiavano il brodo nel quale, in mancanza della carne, era stato aggiunto un osso per insaporirlo. La locuzione comunque assunse il significato che, chi non può raggiungere lo scopo che si è prefissato, si dispera. Il momento culminante del Carnevale si ha dal giovedì grasso fino al martedì, ultimo giorno della festa. In diversi Carnevali il martedì si rappresenta ,spesso, con un falò per la "*morte di Carnevale"* o, come si dice in Sicilia, *"Morti di Peppi Nnappa, o du Nannu"*. Sino a qualche decennio fa, l'indovinello è stato parte integrante del nostro patrimonio culturale, delle nostre tradizioni popolari del Carnevale. Da qualche tempo, però, l'uso di proporre indovinelli sembra passato di moda.Una volta invece, nel periodo di Carnevale, tutte le famiglie (patriarcali), riunite attorno a un tavolo, trascorrevano le serate sfidandosi a gara negli indovinelli, proponendo *"sbrogghia" lingua, "gabbi" e "scherzi"*. Non c'era televisione, né discoteche, né svaghi notturni, il passatempo era sano, e la consuetudine risaliva alla notte dei tempi.L'indovinello infatti, è figlio del Carnevale, ma gli indovinelli potevano essere recitati solo in quel periodo. Dopo l'Epifania - ma non c'era un giorno ben definito - qualcuno in famiglia proponeva un indovinello. Era sorpresa, ma era proprio quello il segnale che qualcosa stava cambiando nell'aria, e che si era entrati nel periodo del Carnevale. Sempre Giuseppe Pitrè scrive. *"Un antico proverbio dice: - Doppu li tri Ré , tutti olè – E così fu sempre, ma dopo lo spaventevole tremuoto dell'11 Gennaio1693, che distrusse mezza Sicilia, nessuno veste in maschera prima di quel giorno. L'olè comincia il 12 Gennaio"* Anche all'indovinello era concesso di vestire un vestito osceno a Carnevale, ma, solo a Carnevale, quando si rompevano gli argini, e tutti ripetevano a gara, davanti a grandi e piccini, maschi e femmine, donne sposate e vergini, servi e padroni, monaci e monache, indovinelli di un osceno che più osceno non si può, senza che ciò si scontrasse con la morale, senza che ciò facesse arrossire il viso a qualcuno, o provocasse vergogna, sensi di colpa: solo risate, solo gioia e ilarità. L'indovinello serviva a far capire a tutti che la risposta vera non è quella che appare più ovvia e scontata, ma un'altra, quella che non si vede, ed è nascosta nel labirinto oscuro e depistante delle parole. Quello che conta nella vita è la sostanza delle cose non l'apparenza, e l'argomento era candido nella sostanza, osceno solo nella forma, che, si sa, non ha valore. Anche le persone per Carnevale, una volta, indossavano la maschera, si travestivano con abiti inventati e raffazzonati anche all'ultimo minuto, o si nascondevano con il *"domino"* e la maschera, ma il vero " *vestirsi di carnevale*" era quello dei bambini. Nelle famiglie, la cui condizione economica non consentiva di affrontare tante spese, i vestiti erano semplici, allestiti in casa dalle nonne e dalle mamme che, subito dopo l'Epifania, cominciavano a cercare gli scampoli di stoffa, i vestiti smessi, i merletti, che erano rimasti dopo il confezionamento di un cuscino. Vestiti di seta, di damasco , di velluto, ornati di trine e merletti , erano il travestimento dei bambini appartenenti alla classe sociale benestante; i bimbi poveri venivano " vestiti" di contadinelli, pierrot, arlecchino, i bambini ricchi indossavano costumi di dame, cavalieri, moschettieri. I primi venivano condotti dai genitori a far visita ai parenti e poi a fare una passeggiata in centro, i secondi sfilavano lungo le strade principali su carrozze di proprietà della famiglia o prese a noleggio con tanto di cocchiere in cassetta. Tutti i bimbi, i primi in quantità modesta, i secondi in quantità esagerata, lanciavano coriandoli " *pittiddri"*e stelle filanti che coloravano l'aria e ricoprivano l'asfalto della strade di un manto multicolore. I coriandoli, oggi piccoli ritagli di carta colorata, erano una volta veri e propri dolcetti, erano gli antenati dei confetti che venivano lanciati nel corso dei matrimoni. Come i confetti di oggi, i coriandoli avevano un'anima , non di mandorla ma del seme della pianta di coriandolo. Gli adulti per strada lanciavano *botti, tricchi-tracchi, carrittigghi, assicutafimmini* . Nelle famiglie contadine era abitudine allevare il maiale che doveva essere ammazzato una settimana prima e doveva costituire la base dei pranzi, delle colazioni e delle cene dei tre giorni di Carnevale. Con la carne del maiale ucciso si preparavano le salsiccie che finivano insieme con la carne nel grasso ragù che doveva condire " *gnocculi cu agghia e muddrica* " o " *busiate*" o meglio ancora come suggerisce Pitrè " *li maccarruni di zitu a stufatu o cu lu sucu di porcu"*. La testa, le orecchie , le zampe invece servivano a preparare la zuppa con cui doveva essere " stemperato il cuscus, a *conza ruci*", condito con zucchero e cannella che in Sicilia era consentito preparare solo a Carnevale, dal momento che il cuscus siciliano è r*igorosamente di pesce. Questo cuscus spesso veniva preparato per mangiarlo il mercoledì delle Ceneri, "carnivaluni*", perché era considerato un piatto magro. Le famiglie cittadine mangiavano il maiale che altri avevano allevato per loro, che avevano comprato o che era stato loro regalato. Mancava comunque sulle tavole cittadine " *u sangeli"* , il sanguinaccio, che invece era la base, insieme con le frattaglie, della colazione mattutina dei campagnoli. *"Il finocchio"*- scrive Pitrè – *chiude il pranzo , togliendo il sapore del grasso mangiato, che resterebbe altrimenti in bocca"* Insomma una specie di sostituto rustico del sorbetto. Il pranzo finiva sempre con i dolci : *spinci, taralli, tetù, pignolata, chiacchiere, cannola. "Il più gradito*– scrive Pitrè- *di qualunque altro cibo carnevalesco è il cannolu, boccone ghiotto di popolani, borghesi e nobili, desiderato dai poveri e dai ricchi. Senza il cannolu che cosa è il banchetto carnevalesco se non un mangiare senza bere, un murare a secco, lo stare al buio in una conversazione?"* Finito il pranzo si"*sbarazzava a sala granni"* si mettevano le sedie accostate alle pareti e la sera si ballava *"Taratatonchi, tonchi, tò", a tarantella , u chiovu, a fasola, a jolla, a tarantella e a contraranza* su musica improvvisata da suonatori di f*riscalettu, e tammureddru* e, in mancanza del *friscalettu*, c'era chi sapeva fischiare e si ballava lo stesso. Poi fu la volta delle orchestrine e si ballava sulla musica suonata dal vivo da un fisarmonicista, un violinista e un chitarrista. In seguito si ballava sulla musica, riprodotta da un disco a 78, e più tardi a 45, giri, diffusa da un grammofono. Le famiglie altolocate e ricche si preparavano per tempo al Carnevale, le sarte avevano un bel da fare a confezionare i vestiti per i bambini e i vestiti per le signore che, spesso in abito lungo, ricamato con paillettes, strass e *"naccari"*, al braccio del marito, elegantissimo nel suo abito scuro, si recavano al "veglion" che si teneva nei circoli o nelle lussuose sale da ballo. Altri tempi! Con il Mercoledì delle Ceneri si ritornava alla quotidianità e il Carnevale ormai finito si salutava così: "*Nesci tu, porcu mangiuni* (Carnevale) / *Trasi tu, sarda salata* (Quaresima) / *Veni tu, donna disiata"* (Pasqua). Il Carnevale di una volta non c'è più! Il maiale non si alleva in casa, *u sangeli*, molti non sanno cos'è, *u ragù,* si *coci ncurri currennu* e non ha il sapore dei ragù della nonna. I giovani oggi vanno in discoteca, i bambini si vestono in maschera ancora, ma i costumi sono brutti, rappresentano personaggi dei cartoni animati e si comprano nei negozi: manca la preparazione, l'attesa, la sorpresa di veder finito il vestito all'ultimo minuto e, dopo i tre giorni di Carnevale, si può buttare perché è sdrucito e strappato in più punti. Indossare la maschera, travestirsi per far si che chi guardava potesse andare oltre l'apparenza, questo lo scopo del Carnevale del passato, oggi non è più così l'apparenza è il nostro stato quotidiano e dietro quello … il nulla.

Tempo di bilanci per la Polizia Municipale di Marsala

Il Comandante della Polizia Municipale Vincenzo Menfi: "Gli uomini del Corpo della Polizia Municipale di Marsala si riducono sempre più numericamente fino a raggiungere i minimi storici ma riesce tuttavia ad assicurare standard di servizio che, senza volere essere autocelebrativi, ritengo apprezzabili". Allo stato attuale la Polizia Municipale conta infatti 40 vigili di ruolo invece dei 98 previsti dall'organico e nessun ufficiale, oltre al Comandante, che è anche privo di un vice

di Antonella Genna

Le celebrazioni dello scorso 19 gennaio per la festa della Polizia Municipale, oltre che per la Madonna della Cava, sono state, come da tradizione, l'occasione per un bilancio delle attività svolte da parte del Corpo della Polizia Municipale durante l'anno appena concluso.

Dopo la Santa Messa in Chiesa Madre, nella conferenza che si è svolta presso il Complesso S. Pietro alla presenza dei maggiori rappresentanti politici, religiosi e delle forze dell'ordine, il Comandante Vincenzo Menfi ha fornito una panoramica dei risultati ottenuti dai vari uffici e nuclei operativi cogliendo anche l'occasione per fare un plauso a tutti gli uomini del Corpo della Polizia Municipale di Marsala "il quale - ha detto Menfi - si riduce sempre più numericamente fino a raggiungere i minimi storici ma riesce tuttavia ad assicurare standard di servizio che, senza volere essere autocelebrativi, ritengo apprezzabili".

Allo stato attuale la Polizia Municipale conta infatti 40 vigili di ruolo invece dei 98 previsti dall'organico e nessun ufficiale, oltre al Comandante, che è anche privo di un vice.

Sicurezza stradale, lotta all'inquinamento ambientale, repressione dell'abusivismo commerciale e indagini di polizia giudiziaria: tanti i compiti della Polizia Municipale. "Il nostro è un compito ingrato, improntato principalmente alla repressione. Tuttavia esso non si riduce ad un meccanismo di sanzioni, freni e limitazioni ma implica anche una funzione propulsiva, la quale si estrinseca attraverso i provvedimenti amministrativi, ordinanze e regolamenti locali" - ha sottolineato il Comandante Menfi.

Tra i più importanti provvedimenti adottati, il più recente è quello che limita la concessione di stalli personalizzati di sosta solo ai soggetti privi di capacità di deambulazione che siano in possesso della patente speciale per disabili e che abbiano anche un veicolo equipaggiato con i comandi speciali. Tutto ciò per assicurarsi che l'agevolazione sia fruita effettivamente solo dal disabile e non da parenti e familiari, i quali in passato, quando la concessione era estesa anche ai soggetti disabili non in possesso di patente di guida, talvolta ne fruivano indebitamente.

"Il ruolo della Polizia Municipale - ha aggiunto Menfi - è quello di fissare un punto di equilibrio tra l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini. Il rapporto con il cittadino va migliorato e improntato a principi di collaborazione".

Menfi ha citato a tal proposito sia la collaborazione con i panificatori regolari che ha consentito di infliggere colpi gravissimi al fenomeno della panificazione abusiva, attraverso il sequestro di circa una tonnellata di pane posto in vendita senza licenza, sia quella con gli operatori del mercato ittico che ha consentito di riportare alla legalità – con il concorso della Polizia di Stato e della Capitaneria di Porto - un intero mercato inizialmente abusivo che si era costituito nelle giornate domenicali.

"Stiamo progettando - ha inoltre fatto sapere Menfi - la realizzazione di forme di collaborazione con i cittadini nel campo del contrasto dell'abbandono incontrollato dei rifiuti".

Il Comandante Menfi ha chiesto invece una maggiore collaborazione dei cittadini nel contrasto ai posteggiatori abusivi. L'unico arresto compiuto in flagranza di reato è infatti scaturito da una denuncia presentata da un cittadino di nazionalità spagnola.

"C'è ancora troppa tolleranza e troppa accondiscendenza da parte di numerosi cittadini che elargiscono somme non dovute ai posteggiatori e non denunciano le richieste estorsive che verosimilmente gli abusivi avanzano nei loro confronti, per timore delle possibili ritorsioni postume. Molti utenti, quasi tutti - ha evidenziato Menfi - non sono disposti a sottoscrivere denunce e a dichiarare il contenuto delle richieste di compenso. La vera chiave del cambiamento è l'isolamento del fenomeno da parte della società civile".

Entrando invece nel dettaglio dei risultati ottenuti nel 2014 dalla Polizia Municipale vanno segnalate le 15000 sanzioni elevate nel corso del 2014 per violazione delle norme del codice della strada che hanno determinato 800 mila euro di entrate finanziarie, oltre all'emissione di ruoli per un importo di euro 2.493.246 relativo a sanzioni non pagate. Per agevolare il pagamento delle sanzioni è stata anche installata una posizione POS che permette all'utenza di evitare lunghi turni all'ufficio postale. Un ruolo importante, in quest'ambito, è proprio quello giocato dalle contravvenzioni non pagate da parte dei posteggiatori abusivi per centinaia di migliaia di euro.

Su questo punto Menfi si è dimostrato fermo: "La Polizia Municipale - ha detto - presidierà con i propri uomini e donne le operazioni di pignoramento dei loro beni ed ogni ulteriore fase dell'azione esecutiva demandata ad Equitalia, compreso il blocco dei sussidi loro accreditati a qualsiasi titolo (pensioni, stipendi ecc.), al fine di assicurare l'effettività delle sanzioni pecuniarie e patrimoniali inflitte nei loro confronti".

Usurante, rischioso, ad altissimo impatto anche emotivo: così Menfi ha definito il servizio esterno di viabilità svolto da vigili contrattisti e dagli ispettori coordinatori, la cui età in molti casi supera i 60 anni. "Un'età - ha precisato il Comandante - che certamente non si concilia con un compito così gravoso, ma che tuttavia non costituisce, salvo rare eccezioni, un pretesto per assentarsi".

L'ufficio contravvenzioni è assistito dall'ufficio contenzioso del comando, composto da 2 ispettori preposti anche al rilevamento dei sinistri stradali. Elevato purtroppo il numero degli incidenti stradali: 230 in totale, tra i quali 2 mortali e 158 con feriti.

Altro importante capitolo è quello relativo al commercio. Anche qui le trasgressioni rilevate non sono poche: nel 2014 sono stati elevati 180 verbali per illeciti amministrativi annonari, fra i quali si evidenziano 146 provvedimenti di sequestro amministrativo di merci vendute abusivamente, 30 sanzioni nei confronti di chioschi ed esercizi su aree private e 4 verbali per violazione delle norme vigenti in materia di inquinamento acustico. Nel 2015 il nucleo di polizia annonaria ha già eseguito ben 11 sequestri amministrativi, molti dei quali adottati nel campo della panificazione abusiva, ambito nel quale i controlli sono stati intensificati.

Grazie ai sopralluoghi e al monitoraggio dei territorio, il nucleo di Polizia ambientale, composto da 3 unità, ha invece istruito 278 fascicoli concernenti illeciti ambientali, dai quali sono scaturite 23 notizie di reato all'Autorità giudiziaria e 142 verbali di contravvenzione amministrativa per garantire l'ottemperanza alle ordinanze in materia di terreni incolti e di rimozione di materiali in cemento amianto. Il nucleo controllo del territorio ha inflitto 132 sanzioni per illeciti ambientali di cui 90 attraverso l'impiego di telecamere per l'accertamento dell'illecito. Gli stessi nuclei svolgono anche controlli per accertare se gli utenti differenziano effettivamente i rifiuti all'interno dei sacchetti.

Il nucleo di polizia giudiziaria attivo all'interno del Comando ha istruito centinaia di fascicoli investigativi e trasmesso 36 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria mentre un secondo nucleo, distaccato presso la Procura della Repubblica di Marsala e dipendente dal Procuratore della Repubblica, svolge un'attività investigativa che nel 2014 ha consentito l'istruttoria di oltre 400 fascicoli di indagini penali.

La Polizia Municipale è presente anche nelle contrade periferiche e in particolare a Strasatti, dove ha sede un ufficio territoriale con 2 ispettori che ha compiuto 390 accertamenti che spaziano dalla chiusura di pozzi abusivi alla verifica delle prescrizioni sanitarie imposte ad allevamenti infetti.

Menfi ha inoltre sottolineato il ruolo dei componenti dell'ufficio Comando e dell'ufficio Servizi del protocollo di settore quale "cabina di regia e dell'intero Comando".

Va inoltre evidenziato che si è finalmente proceduto all'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura delle divise per un importo di euro 300.000,00 a distanza di dieci anni dall'ultima fornitura. La consegna è prevista per la fine del mese.

Per quanto riguarda l'ufficio servizi, Menfi ha sottolineato come nel corso del 2014 i suoi compiti si sono aggravati al seguito della istituzione del turno di lavoro serale che si estende dalle ore 19,00 alle ore 01,00 della notte. "La gestione delle risorse umane è resa sempre più problematica da un crescendo di competenze che si associa al continuo ridimensionamento del personale conseguente ai pensionamenti. Un problema al quale la prossima amministrazione comunale dovrà trovare una efficace ed adeguata soluzione salvo volere assistere passivamente alla progressiva paralisi dell'attività del Comando" - ha sottolineato Menfi che ha infine chiuso la propria relazione con un pensiero rivolto agli uomini e alle donne al suo comando: "Auguro ai contrattisti, e soprattutto a coloro che prestano servizio su strada - ha detto - un futuro sempre migliore e soprattutto più stabile all'interno dei ranghi della Polizia Municipale".

Al via l'attività del nuovo consiglio dell'Ordine dei medici con l'istituzione di 20 Commissioni

Rino Ferrari: "Le commissioni saranno complementari all'attività del consiglio al fine di una proficua collaborazione tra medici e territorio"

E' iniziata con l'istituzione di venti Commissioni che si occuperanno di monitorare le aree più importanti del settore sanitario l'attività del nuovo consiglio dell'Ordine dei medici di Trapani presieduto dal neo eletto Rino Ferrari.

Nel corso del primo consiglio sono state, infatti, istituite specifiche commissioni finalizzate a creare condizioni di collaborazione tra i vari segmenti della sanità e una più proficua collaborazione tra medici e territorio.

"Le commissioni - ha detto il presidente Rino Ferrari - si articoleranno attraverso la partecipazione delle diverse realtà mediche delle provincia per un coinvolgimento di tutte le figure professionali, dall' ospedalità privata e pubblica ai medici del territorio e di famiglia". In particolare i gruppi di lavoro sono stati individuati nelle venti Commissioni "Settore formazione rapporti con società scientifiche", "Continuità assistenziale e Pip", "Medicina specialistica interna ed esterna", "118 ed emergenza sanitaria territoriale", "Ospedalità privata", "Giovani medici", "Medici dipendenti", "Medici del territorio", "Medici pediatri", "Medici pensionati", "Medicina legale", "Medicina del lavoro", "Rapporti con il mondo del volontario", "Medicine non convenzionali", "Integrazione ospedali del territorio", "Oncologia e cure palliative", "Medicina dello sport ed eventi sportivi", "Ospedalità pubblica", "Medici precari" e "Albo psicoterapeuti".

"Il nostro obiettivo – ha detto Ferrari – è che far in modo che le Commissioni siano complementari all'attività del consiglio al fine di colmare il gap che spesso si verifica tra gli operatori sanitari e per creare un lavoro sinergico nell'interesse della categoria e della salvaguardia della salute dei cittadini". Nei prossimi giorni saranno individuati i componenti e i presidenti delle Commissioni.

Raccolta differenziata: online la guida con utili informazioni

Il progetto è stato curato dal settore servizi pubblici locali e dall'ufficio stampa

Quali rifiuti mettere e cosa non mettere; come smaltire ingombranti e rifiuti speciali; i centri raccolta e le isole ecologiche; orari e numeri utili. Questa, in sintesi, la Guida alla Raccolta differenziata, il progetto curato dal Settore SPL per illustrare alle famiglie - in maniera più esaustiva - quanto è necessario sapere per un corretto smaltimento dei rifiuti domestici. Sotto lo slogan "È un diritto vivere in una città pulita. Un dovere tenerla pulita", l'Amministrazione comunale ripone fiducia nel senso civico dei residenti affinchè – tutti insieme – si rispettino le regole. La Guida contiene una scheda per ogni tipologia di rifiuto (organico, carta, plastica, vetro/metallo e indifferenziato), evidenziando cosa conferire (e non) nel contenitore di riferimento. Diverse, poi, le avvertenze che richiamano l'attenzione dei cittadini su alcuni punti da rispettare per migliorare il servizio "porta a porta" svolto dall'Aimeri Ambiente. Ad esempio: i tappi dei contenitori tetrapack (carta) vanno separati e conferiti nella plastica; il servizio ritiro ingombranti a domicilio è gratuito, ma gli stessi cittadini possono depositarli direttamente nei Centri di Raccolta; negli orari di chiusura, è vietato depositare i rifiuti all'esterno delle Isole Ecologiche, ecc. "Riteniamo di avere fatto un lavoro utile, fornendo in unico strumento numerose informazioni, sottolinea il dirigente Francesco Patti. I contenuti sono chiari ed accessibili a tutti e, per questo, ringrazio l'Ufficio Stampa che ha collaborato alla cura degli aspetti grafici e di comunicazione in particolare". Non mancano, ovviamente, i richiami all'osservanza di leggi e regolamenti comunali, la cui trasgressione comporta sanzioni (minimo 200 euro) ed eventuali denunce penali (in caso di danno ambientale). Pubblicata sulla homepage del sito istituzionale www.comune.marsala.tp.it, la Guida alla Raccolta differenziata fa uso di fumetti (cliccando si accede alla scheda di riferimento) per essere più vicini anche al linguaggio dei bambini, sulla cui sensibilità pure si punta per una città sempre pulita e un ambiente ancora più sano. Per una migliore conoscenza di come si sviluppa la raccolta dei rifiuti a Marsala, a breve saranno altresì riportati sul sito web comunale la mappa del territorio suddiviso nelle zone servite dall'Aimeri; vie, strade periferiche e contrade in cui si effettua il "porta a porta"; nonchè i calendari 2015 di riferimento già recapitati al domicilio dei residenti.

San Giovannello: simbolo dell'indifferenza

di Gaspare Li Causi

La furia devastatrice delle fortezze volanti americane distrusse l'11 Maggio 1943 le seguenti chiese:

San Girolamo e San Biagio con l'attiguo palazzo cinquecentesco adibito all'omonimo Ospedale in Via Sebastiano Cammareri Scurti, Santa Maria in Via Angileri (già Via Macina); Santa Maria della Cava in Via XIX Luglio, San Vito all'angolo tra Via Libertà e Via Aspromonte, l'abside, il campanile e il tetto della Chiesa gesuitica del Collegio, San Giovannello in Via Andrea D'Anna. Dell'antica navata di quest'ultima Chiesa è rimasta una parte della parete prospiciente la strada e parte del portale ogivale di stile trecentesco-chiaromontano.

Alcuni anni fa hanno avuto inizio i lavori di recupero e restauro della chiesetta. Poi i lavori si sono fermati e tuttora sono fermi, tra l'indifferenza della cittadinanza, la quale indubbiamente non si discosta granchè dalla indifferenza globalizzata cui ha fatto cenno recentemente Papa Francesco.

Dalle foto qui riprodotte e fornitemi dal caro amico Prof. Renato Mannone, già vicepresidente dell'ex Scuola Media V.Pipitone, che le ha scattate dal balcone della sua abitazione, si nota qualcosa che è peggiore dell'abbandono, una sorta di immondezzaio e di discarica. Peccato!

E dire che trattasi di un manufatto (soprattutto il suddetto portale) tra i più antichi della città e che, una volta restaurato, potrebbe essere utilizzato come auditorium di qualche associazione culturale.

Ma quando nacque la chiesetta di San Giovannello?

Per cercare la data o il periodo della sua edificazione e delle sue successive trasformazioni ho consultato i seguenti testi: La tesi di laurea "Storia dell'urbanistica della città di Marsala" dell'arch. Nino Coppola, "La Storia di Marsala dal 1753 al 1916" di A.Genna, "Gloria dei figli"dell'arciprete A.Linares, "Notizie dell'antica e della moderna città di Marsala" edita nel 1760 dell'arciprete E.Zuaro, "Marsala, riscoperta di una città"edito dall'Associazione Donne Elettrici nel 1988.

Mi risulta quanto qui di seguito è concisamente esposto.

Secondo la tradizione San Giovannello fu edificata nel secolo XIV, per volontà della potente famiglia Chiaramontana, sull'area dell'abitazione di Giovanni Ferro (cioè di quel Ferro che si distinse nella battaglia della contrada Falconara contro gli Angioini) di cui il tetto della chiesa conservava lo stemma.

La documentazione esistente ne fa risalire l'edificazione al 1400.

La Chiesa di certo appartenne fin dalle sue origini alla confraternita di San Giovanni al Boeo che era aggregata all'Ordine Militare dei Cavalieri Gerosolimitani di Rodi che edificarono la chiesetta di San Giovanni di Rodi con annesso ospedale che fungeva da albergo per i pellegrini della Terrasanta, nell'attuale Via Rubino.

Intorno al 1600 la chiesetta di San Giovannello diventò Chiesa barocca e il suo portale fu addossato alla parete esterna prospiciente la strada che tempo fa era Via San Giovannello.

Di esso si possono ancora ammirare i resti risparmiati dalla furia del 1943, ma che rischiano di non sfuggire all'incuria di noi marsalesi del XXI secolo.

Il portale, come sopra accennato, risulta nella tipologia dei portali siciliani di gusto gotico-chiaromontano. Corre voce che del restauro è stato incaricato l'arch. Nuzzo.

Ma perché i lavori sono fermi? E che cosa occorre per la loro ripresa?

Dobbiamo sperare che a tali domande rispondano i tanti aspiranti Marcelli di dantesca memoria (versi 124, 125 e 126 del Purgatorio), che vinceranno la gara elettorale comunale del prossimo maggio?

Modi di dire

a cura di Lina Tumbarello

11 - *Sceccu poitta e scuccu mangia* = Chi invitato porta pietanze o doni alimentari ai padroni di casa ma finisce poi per mangiarseli egli stesso abbondantemente.

12 - *Nenti si fà chi nenti si sa* = Tutto ciò che si fà, prima o poi si viene a sapere.

13 - *Cu beddra vò pariri pene e guai avà patiri* = Chi vuole apparire bella, spesso deve affrontare patimenti. La bellezza fisica infatti, molte volte è frutto di sofferenze, sacrifici e rinunce (dieta, massaggi, ginnastica, creme, busti, *pancere,* scarpe strette e tacchi altissimi, ecc…).

14 - *Prummittiri e n'un rari n'un restanu figghie ri maritari* = Le promesse patrimoniali di dote aiutano a fare sposare le figlie, sovente poi le stesse promesse vengono disattese a matrimonio avvenuto.

15 - *I zitati su comu i tuvagghi 'i tavula: si mettinu i si levanu* = I fidanzamenti non sono vincolanti e definitivi e si possono interrompere con facilità e sveltezza come facile e veloce è mettere o togliere una tovaglia da tavolo.

16 - *Lassari a prerica e iri a faissa* = Tralasciare di fare una cosa importante come l'ascolto dell'omelia per andare a farne una di poca importanza come guardare una farsa.

17 - *A addrina fa l'ovu e o addru cià brucia u culo* = Lamentarsi di una fatica altrui.

18 - L'addrina si spinna dopu moitta = E' opportuno spogliarsi dei propri averi solo dopo la morte.

19 - *Persi i vacchi e chianci i campani* = Fa riferimento a chi si lamenta e piange per perdite irrisorie dopo aver preso cose ben più importanti.

20 - *A spusa austina 'un si gori a cuttunina* = E' bene non sposarsi ad agosto, non è di buon auspicio: fa riferimento ad antica superstizione secondo la quale i matrimoni celebrati ad agosto potevano essere di breve durata tanto da non giungere ai mesi invernali per permettere di godere della coperta imbottita, la trapunta.

segue sul prossimo numero

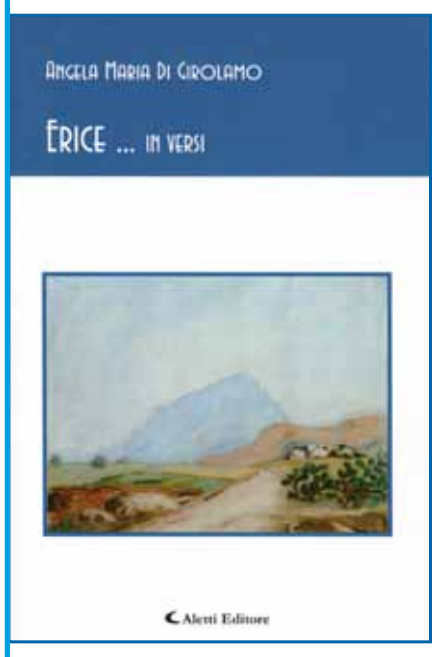
Verde pubblico: nuovi interventi in via Sibilla

Saranno estirpati alcuni alberi infetti, pericolosi per la pubblica incolumità

Continuano gli interventi del settore SPL - Verde pubblico comunale diretto dall'ing. Francesco Patti. Dopo i lavori di manutenzione ordinaria (potatura) degli alberi di via Sibilla, la stessa centralissima arteria stradale è ora interessata ad un altro importante intervento. Per l'accertata pericolosità di alcuni alberi, infatti, gli operatori comunali del verde pubblico procederanno alla loro estirpazione nel tratto di via Sibilla che da Piazza Mameli giunge all'incrocio con via Mergellina. Gli interventi saranno eseguiti nella giornata di martedì 10 febbraio dalle ore 9 alle ore 17. Da qui il relativo provvedimento di chiusura al traffico del tratto di via Sibilla interessato ai programmati lavori, la cui urgenza era stata altresì manifestata dal competente Ispettorato provinciale per l'Agricoltura di Trapani. A questo Ente, infatti, si era rivolto il Comune di Marsala per una "consulenza tecnica/diagnostica" della malattia manifestatasi in quegli alberi.

Nel corso del sopralluogo effettuato dagli Ispettori fitosanitari, questi hanno verbalizzato che le piante sono "affetti da necrosi, riconducibili ad attacchi fungini, che nel tempo ha provocato lo svuotamento del fusto, riducendone vitalità e stabilità". È stata pertanto evidenziata la necessità - rappresentata dallo stesso Ispettorato al Comune di Marsala - di abbattere gli alberi interessati al fine di evitare che il fungo attacchi le altre piante sane; ma, soprattutto, per prevenire "crolli improvvisi" degli alberi infetti, con conseguenti danni a persone e cose.

libri



Un successo la presentazione della raccolta di poesie: "Erice ... in versi" dell'autrice marsalese Angela Maria Di Girolamo

Poesie che raccontano la naturale bellezza del borgo medievale

E' stata presentata recentemente ad Erice, nel cortile Orbosuè, la raccolta di poesie: "Erice ... in versi", opera dell'autrice marsalese Angela Maria Di Girolamo che, nelle 31 poesie pubblicate, racconta la "naturale bellezza" del borgo medievale.

L'incontro ha visto la partecipazione di ericini e non solo. Presente anche il professore Nino Sammartano, autore della prefazione alle poesie, che nel suo intervento ha sottolineato come la storia racchiusa tra le mura ciclopiche sia giunta fino ai nostri giorni e viva tra basolati e massi come "diluvio di parole arcaiche".

Sammartano ha anche aggiunto che questo silenzio dominante in vetta "In certe ore" non è "assenza di voci" ma bensì presenza di "altre voci" e ancora che tutto ha continuato a vivere nei secoli grazie ad una sottile e perseverante ricerca di perfezione che viene tramandata da generazioni: dalla semplice ma elaborata ricerca culinaria che associa la bellezza visiva dei dolci tipici e l'elaborata fragranza alla ricerca sottile in tanti settori artigianali. Così facendo Erice ha immortalato elementi semplici fatti di rilevanza storica e mitologica.

Il bel pomeriggio è stato allietato dalla lettura di alcune poesie della raccolta: "Pietra viva", "In certe ore", "Perdersi nel gusto", "La chiamata", "Vita donata" e "La Torretta Pepoli: faro di pace", quest'ultima inedita. Gli intervenuti hanno inoltre potuto ascoltare alcuni brani musicali eseguiti al violino.

Il volume "Erice ... in versi" è pubblicato da Aletti Editore.

A.G.

Pietra viva

Ecco Erice, antico borgo.
Tutto vive nella pietra
muri diroccati ... palpitano,
su di essi tutto è scritto
diluvio di parole arcaiche
come ... libri da leggere.
Ogni vicolo è un racconto,
ogni balcone è un sorriso,
ogni porta come un'anima ...
si apre a cuori silenziosi.
Ogni cortile è un abbraccio,
ogni scaletta è un'attesa,
portan su come ginocchia ...
tenero amore di figli
e dolcezza di perdono.
Nei cortili silenziosi
anche i più piccoli pozzi,
tra blocchi di pietra viva,
quanta acqua hanno cullato!
E le "pile" consumate,
a toccar gelide e fredde,
sai da quante calde mani ...
sono state accarezzate?
Cara pietra bianca e dura,
qui ad Erice ... struttura,
sei un don della natura.

Angela Maria Di Girolamo

La prefazione di Nino Sammartano

È il luogo del silenzio e dell'ascolto

Ci sono luoghi che hanno una loro connaturale affinità con la poesia, che sembrano custodire nelle loro "vene", nei loro interni meandri e nell'atmosfera che li avvolge, un flusso di poesia che attende solo di essere percepito, di essere avvertito e captato da un animo sensibile e predisposto a cogliere il linguaggio silenzioso e misterioso delle cose, per diventare canto, per diventare verso, voce dell'anima che non può restare chiusa dentro, che ha bisogno di risuonare e di raggiungere altre anime.

Fra questi luoghi "naturalmente poetici" possiamo annoverare anche Erice: monte che si erge isolato a dominare il lembo occidentale della Sicilia, a "proteggere" Trapani falcata e le sue saline, ad offrire vedute incomparabili sulle Egadi sorelle, su Ustica, sul Tirreno e sul mare che bagna l'Africa, sulle fertili vallate circostanti ricche di messi e di vigneti, a custodire un angolo di Medioevo fra le vie e i vicoli del suo centro abitato sulla vetta.

È lì, a volte limpida e soleggiata, a volte nascosta in una nuvola di nebbia, con i resti del suo antico santuario consacrato a Venere, con le sue possenti mura ciclopiche che sfidano il tempo, con i torrioni e le fortezze merlate del suo castello normanno, con le sue chiese e i campanili e i suoi conventi che ne fanno la "montagna di Dio", con i suoi cortili variopinti dove la pietra lavorata si sposa con le piante e con i fiori, con le sue pinete mormoranti quando soffia il vento di ponente o la tramontana, col suo magico silenzio e la sua pace che rinfrancano i cuori.

È lì, connubio di mito e storia, di natura ed arte, di paesaggio e monumenti. È lì, sintesi di bellezza e di mistero, di memoria e di ricerca.

A questa Erice Angela Di Girolamo si accosta, nelle sue poesie, con un atteggiamento misto di slancio, di curiosa esplorazione, di identificazione e di quasi religioso stupore.

Erice è per lei come un luogo benedetto: benedetto dalla Natura e dal Signore, dalla sua storia e dalle sue memorie, dal suo clima e dalla laboriosità della sua gente.

È il luogo ideale per l'uomo che ricerca se stesso: un paradiso terrestre dove l'anima travagliata si rigenera e trova l'ambiente a lei più affine, a lei più consentaneo.

È il luogo del silenzio e dell'ascolto: di un silenzio che non è assenza di voci, ma presenza di "altre" voci che risuonano impercettibilmente e che i cuori attenti sanno registrare e udire.

E in questo luogo al poeta non resta da fare altro che esserci, non resta da fare altro che entrare: entrare e vedere, entrare ed ammirare, entrare ed ascoltare, entrare e immaginare. E la poesia nasce quasi da sé, come per contatto, come fosse un'onda che si riversa sulla riva.

Eppure i versi che Angela Di Girolamo dedica ad Erice non sono così semplici, così spontanei come possono apparire ad una prima lettura. C'è in essi una studiata semplicità di linguaggio a cui si unisce una ricerca di musicalità e di rima (una rima spesso plurima, prolungata per tanti versi successivi), con effetti di scioltezza e di unità ritmica.

Sono queste – la scioltezza, l'unità ritmica, la musicalità – come un omaggio di cura formale, di cura espressiva, il suo piccolo labor limae: un omaggio dovuto, secondo la Di Girolamo, una risposta di gratitudine alla bellezza e al fascino di un luogo che la poesia la porta scritta dentro, per cui a lei non resta altro che coglierla (ed accoglierla), trascriverla nei suoi versi e ridonarla.

Nino Sammartano

Facebook
Cliccate Mi piace per seguirci
e
www.ilvomere.it

Convegno A.N.P.I.

Il contributo del Mezzogiorno alla Liberazione d'Italia 1943-1945

Nel 70° anniversario dell'insurrezione nazionale del 25 aprile 1945 e della liberazione dell'Italia dal nazifascismo l'A.N.P.I. ha organizzato tra le varie manifestazioni, un convegno nazionale riguardante lo stato attuale della ricerca storica concernente la partecipazione dei partigiani meridionali alla lotta di liberazione nel sud, nel centro e nel nord dell'Italia, nonché alcuni notevoli episodi di resistenza antinazifascista nel meridione e la resistenza clandestina nell'Italia meridionale e nelle isole durante il ventennio fascista.

Il Convegno s'è svolto a Napoli il 22/23 Gennaio (Castel Nuovo - Maschio Angioino).

Dopo il discorso introduttivo del Presidente Nazionale dell'A.N.P.I. Carlo Smuraglia e i saluti del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris, del presidente della Società napoletana di Storia Patria, Renata De Lorenzo, del presidente Comitato provinciale A.N.P.I. Napoli Antonio Amoretti, sono seguite le relazioni e le discussioni preseduti da Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano di Storia della Resistenza dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea e l'illustrazione del progetto di ricerca dell'A.N.P.I. su Resistenza e impegno civile da parte del suo coordinatore Enzo Fimiani.

Il convegno si è incentrato attorno alle tre relazioni su: "Meridionali e Resistenza nell'Italia del Sud", "Meridionali e Resistenza nell'Italia del Centro", "Meridionali e Resistenza nell'Italia del Nord" tenute da Isabella Insolvibile, Chiara Donati, Toni Rovatti.

Il convegno ha dimostrato che, contrariamente all'opinione finora dominante secondo la quale i ricercatori del '900 avrebbero tutto svelato e detto sulla resistenza, i giovani ricercatori di oggi stanno dimostrando che tra le carte ancora giacenti in modo disordinato negli archivi c'è ancora molto da scoprire, da rivedere e da tramandare alle future generazioni.

Ciò vale soprattutto per quanto riguarda il Sud e le isole (comprese le persecuzioni subite dagli antifascisti meridionali e delle isole come, per esempio, i nostri concittadini Cecè Azzaretti, Lilibeo Bilardello, Salvatore Lampasona).

Lo ha affermato la relatrice e ricercatrice Insolvibile che ha detto: "Il Sud ha stentato a lungo e ancora stenta a far emergere il proprio contributo, e con la propria specificità, nell'ambito dei momenti forti della storia nazionale, quali il Risorgimento e la Resistenza".

Una menzione particolare della relatrice Toni Rovatti è stata ricevuta alla ricerca e alla scoperta delle centinaia di partigiani marsalesi e della provincia di Trapani condotta dall' A.N.P.I. di Marsala e specificatamente dal paziente suo presidente Pino Nilo che assieme al Presidente Provinciale dell' A.N.P.I. Aldo Virzì e alla Vicepresidente provinciale Angela Savona ha partecipato ai lavori del convegno.

Gaspare Li Causi

50° Anniversario della morte dell'on. Senatore avvocato Arturo Armato

1/1/1887-11/2/1965

Sono trascorsi 50 anni dalla morte dello zio Arturo; eletto Senatore della Repubblica nel 1948 tra le file del Partito Socialista Democratico Italiano (partito ora scomparso), amico intimo di Giuseppe Saragat (Presidente della Repubblica), fu uno degli uomini più onesti del panorama politico italiano.

Eccelse come avvocato penalista e famosi sono stati gli "scontri" con il suo grande antagonista Peppino Rubino del Foro di Trapani.

Fu allievo del prof. Vincenzo Pipitone al quale dedicò un libro, "Vincenzo Pipitone nel pensiero degli altri".

Marsala ha dedicato al Senatore Armato una piccola strada, vicino al Panatletico.

Io, invece, a distanza di anni, voglio ricordarlo a chi lo ha conosciuto e stimato.

Il nipote Maurizio

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

È nata Giorgia Ferraro

Ecco felici i coniugi Fabio e Giusi Ferraro con la loro primogenita Giorgia nata il 4 gennaio 2015 a Marsala. Bellissima e dolcissima la piccola è la gioia dei nonni Carlo Ferraro con Giovanna Internicola e Andrea Vultaggio con Rosa Anna Nicolosi.

Ai genitori, ai nonni, nostri cari amici, gli auguri più belli.

Alla piccola Giorgia, il Vomere augura una lunga e felice vita.

Prorogasta fino al 1 marzo la mostra "La passione per l'archeologia di Giovanni Enzo Zerilli"

Reperti, incisioni e stampe" in esposizione presso il Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala. La mostra espone al pubblico la collezione archeologica che Giovanni Enzo Zerilli lasciò, per volontà testamentaria, al Museo Baglio Anselmi e che è rimasta conservata per quasi un ventennio, fino ad ora

E' stata prorogata fino al 1° marzo la mostra "La passione per l'archeologia di Giovanni Enzo Zerilli. Reperti, incisioni e stampe" in esposizione presso il Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala. La mostra espone al pubblico la collezione archeologica che Giovanni Enzo Zerilli lasciò, per volontà testamentaria, al Museo Baglio Anselmi e che è rimasta conservata per quasi un ventennio, fino ad ora. La collezione contiene numerosi reperti eterogenei provenienti per lo più da necropoli diverse e di diversa produzione (greca, coloniale, punica e romana) che interessano un ampio arco di tempo, incluso tra il VI sec. a.C. e il I sec. d.C.

A questi si aggiungono anche alcuni manufatti inconsueti in Sicilia tra i quali un preziosissimo e raffinato bronzetto ellenistico di Satiro danzante che doveva ornare ad applique, con funzione di ansa, un grande vaso bronzeo. L'opera, probabilmente risalente al sec. a.C. circa, è di fattura raffinata: il giovane corpo, dal tronco snello e slanciato e dalle gambe lunghe e affusolate, che descrive una linea sinuosa con le braccia levate in alto, si fa notare per l'equilibrio delle proporzioni, il pregevole rendimento dei tratti del volto, il morbido modellato anatomico, l'energia e il ritmo della figura.

Altri manufatti interessanti sono un pestello in marmo, con presa a forma di pollice, che trova confronti con analoghi reperti di Pompei (metà I sec. d.C.), e un originale coperchio d'anfora decorato a stampo con ancore ed elementi vegetali (I sec. a.C.- I sec. d.C.). Nella collezione spicca inoltre l'inedita testimonianza della originalità di un ceramista, forse attivo a Lilibeo nel I sec. a.C., che ha realizzato uno stravagante vaso con base plastica a zampe leonine.

A tutto questo si aggiunge infine un "corpus" unitario di incisioni su lastre quasi tutte di soggetto archeologico e raffiguranti monumenti di Mozia, e due dipinti, l'uno ad olio l'altro ad acquerello, che testimoniano la predilezione dell'artista per il tema del paesaggio.

La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione dell'Associazione Amici del Parco Archeologico di Marsala, del Rotary Club, dell'Ente Mostra di Pittura Contemporanea "Città di Marsala" e di Enza Pipitone Porcelli - che hanno prestato rispettivamente i dipinti e le incisioni in mostra - ed anche grazie al concorso delle Cantine Pellegrino. L'ideazione della mostra è nata in collaborazione con l'archeologa Maria Grazia Griffo che ha collaborato anche allo studio dei materiali. La realizzazione espositiva si deve inoltre ad un gruppo di lavoro composto, oltre che dalla direttrice del Museo Maria Luisa Famà, dalla Dirigente dell'U.O. "Valorizzazione del Patrimonio" Anna Maria Parrinello, dalla storica dell'arte Eleonora Romano che ha curato l'allestimento delle opere grafiche e dei dipinti e dall'architetto Calogero Baldanza a cui si devono il progetto espositivo e l'allestimento dell'apparato grafico-illustrativo.

Nato a Pantelleria nel 1918, Giovanni Enzo Zerilli si trasferì ben presto a Marsala. La passione per l'archeologia lo spinse a svolgere studi e ricerche da curioso neofita e ad acquisire i materiali che oggi fanno parte della collezione Presto si dedicò alla grafica e all'incisione ma soprattutto all'acquerello che divenne l'attività prediletta. Negli anni Cinquanta e Sessanta dipinse soprattutto paesaggi mediterranei, Marsala e i suoi scorci, vecchi cortili, tetti, cupole, angoli della Sicilia e l'isola di Pantelleria. Dedicatosi anche agli studi storici e alle ricerche d'archivio, scrisse un libro sull'antico monastero di San Pietro. Si spense all'età di 74 anni, il 29 maggio 1992 in seguito ad un intervento chirurgico. Le sue doti artistiche sono state apprezzate in numerose mostre personali e collettive, in occasione delle quali i suoi acquerelli sono stati sempre apprezzati sia dal pubblico che dalla critica.

A.G.

Un attimo ... per una vita!

Comincia nelle scuole, il progetto del Rotary Club Marsala, presieduto da Riccardo Lembo, per rendere Marsala una città cardioprotetta

di Leda M. Scardino

Recentemente si è svolto al Teatro Impero di Marsala il corso gratuito aperto a tutti per le manovre di disostruzione delle vie aeree alla presenza di circa 1000 cittadini, soprattutto insegnanti e mamme.

Il corso è stato tenuto dal Dr. Marco Squicciarini che da oltre 10 anni è impegnato in una campagna promozionale per la diffusione delle manovre di disostruzione pediatriche in tutta l'Italia e nella formazione alla rianimazione cardiopolmonare. Ospite speciale del corso è stato il Dr Francesco Pastore, pediatra, istruttore nazionale del Pediatric Basic Life Support.

Diciotto istruttori della Salvamento Academy, l'Accademia che lavora per la diffusione della cultura del Primo Soccorso ai cittadini, hanno dimostrato al pubblico accorso, le singole manovre per attuare la disostruzione sia nel neonato, sia nel bambino che nell'adulto.

A seguire il corso, il 15 novembre, presso la palestra del plesso scolastico "Salvatore e Giuseppe Asta", si è tenuto il corso Basic Life Support – Defibrillation (BLSD) per le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco con l'uso di un defibrillatore e, per la prima volta a Marsala, il corso Pediatric Basic Life Support per soccorrere bambini e neonati.

Il 16 novembre, presso la prestigiosa sede del Rotary Club Marsala, presieduto dal dottor Riccardo Lembo, sono stati consegnati a volontari i certificati per il corso gratuito Basic Life Support – Defibrillation, con il supporto della Commissione distrettuale per il BLS.

Il progetto è stato denominato ***Un attimo per una vita*** perché è proprio in quei minuti fatidici che un attimo può fare la differenza per salvare la vita di un bambino o di un adulto. L'attimo ovvero, in cui sai esattamente cosa fare. Il progetto, infatti, prevede, oltre al posizionamento di alcuni defibrillatori nelle scuole o in altri luoghi strategici, anche la formazione di operatori che sappiano farli funzionare e che siano pronti a disostruire le vie respiratorie superiori perché tutt'oggi l'ostruzione delle vie aeree superiori per ingestione di corpi estranei o di cibo è la prima causa di morte per i bambini.

Un entusiasta Daniele Pizzo, Segretario del Rotary Club di Marsala, ha commentato: «*Vogliamo rendere Marsala una città "Cardioprotetta", dove vi sia la certezza di un immediato soccorso in luoghi affollati, negli uffici o nelle scuole*».

Aggiunge che il progetto si completerà con la donazione alla Città di Marsala di otto defibrillatori semiautomatici che saranno dislocati uniformemente su tutto il territorio comunale, come per esempio nell'atro del Palazzo Comunale, in Chiesa Madre, presso la guardia medica di Bosco, al comando dei Virgili Urbani di Strasatti, al Liceo Scientifico, alla Piscina Comunale, presso l'Unità di Pronto intervento della Polizia Municipale e presso quella dei Vigili del Fuoco. Gli altri defibrillatori, da acquistare, verranno posizionati all'Istituto Agrario, all'Imbarcadero di Mozia, alla Scuola Mazzini e in estate al Lido Delfino.

Ecco di seguito l'elenco dei defibrillatori acquistati e il luogo dove sono posizionati

Marca Modello Matricola	*Luogo*
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 7393	Guardia Medica C.da Bosco
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8388	Chiesa Madre
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8340	Liceo Scientifico
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8294	VV del fuoco (Mobile)
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8307	VV Urbani (Mobile)
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8322	VV Urbani Strasatti
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8296	Piscina Comunale
Cardiac Science Powerheart G5 Kit, semi 8251	Atrio Comune v. Garibaldi

Una storia d'amore che dura da 200 anni

La famiglia Salesiana festeggia il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco

Dice una canzona salesiana: «*Ogni storia nasce sempre in modo molto semplice. Da un sorriso che tu fai dove non c'è mai …*». È proprio da un piccolo gesto che nasce la grande storia d'amore tra la Città di Marsala e S. Giovanni Bosco, per tutti Don Bosco, il Padre, Maestro ed Amico dei giovani del mondo.

Tutto inizia intorno al 1880. Marsala vive un periodo di grande fermento per riscattare l'istruzione e il lavoro ispirandosi alla legislazione piemontese. Ed è proprio a Torino che Mons. Alagna volge lo sguardo. Ha deciso di costruire un istituto di accoglienza per i giovani marsalesi abbandonati e ne parla proprio a Don Bosco che, con creatività e zelo, si prodigava da anni alla civile istruzione e alla morale educazione dei *masnà* (bambini, in dialetto piemontese). Don Bosco disegna, quindi, il progetto della Casa della Divina Provvidenza per la città lilibetana. Nel 1891 sono nati i Salesiani a Marsala per volere dello stesso Santo.

Nell'anno in cui si festeggia il Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815 - 2015), ci si domanda perché Don Bosco sia ancora così amato e stimato nel mondo. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Angel Fernandez Artime, decimo successore di Don Bosco, spiega: «*È un uomo che ha sentito i giovani vicino. Ha saputo capire la loro realtà, è riuscito ad entrare nei loro cuori, e oggi continua a essere vivo tra i suoi salesiani e nello spirito e nelle azioni di tutti coloro che vogliono fare qualcosa per i giovani. Lo spirito del Bicentenario è festeggiare non un defunto, ma un uomo che da 200 anni vive ancora in ognuno dei suoi figli*».

I festeggiamenti per il Bicentenario si sono aperti il 16 agosto scorso a Castelnuovo Don Bosco, città natale del Santo da cui prende il nome. Per un anno la Famiglia Salesiana sarà unita in un programma variegato che si concluderà il 16 agosto 2015 a Colle Don Bosco con il raduno del Movimento Giovanile Salesiano. Due eventi in particolare contraddistingueranno il Bicentenario: il Congresso Pedagogico Internazionale all'Università

Pontificia Salesiana di Roma (19-21 marzo 2015) e l'ostensione della Sacra Sindone a Torino (19 aprile 2015).

Il Rettor Maggiore Don Angel precisa, inoltre, che il motivo di tanta ammirazione nei confronti del lavoro spirituale ed educativo di Don Bosco, è da ricercarsi nel suo utilizzo della Stampa per divulgare la sua urgenza educativa in un'epoca di grandi teorie pedagogiche. *Il Sistema Preventivo*, secondo il Santo salesiano, serve per sottrarre i giovani al vizio e alla maleducazione e per temprarne lo spirito e il senso civico, con la ragione, la religione e l'amorevolezza.

Don Bosco non è solo un Santo vissuto in un tempo circoscritto, ma è un pedagogo, uno scrittore e giornalista. Nonostante siano trascorsi 200 anni, il carisma di Don Bosco continua ad attrarre in un mondo in cui dilagano dubbi teologici e forme di agnosticismo.

A Marsala si è dato prova dell'amore e dell'ammirazione nei confronti di Don Bosco in occasione dell'arrivo dell'urna contenente i suoi resti mortali, il 19 novembre scorso. In quell'occasione, una folla variopinta di giovani e adulti si è riunita per accogliere e abbracciare un Padre, Maestro di vita e Amico che ha segnato la vita di molti marsalesi.

Il 31 gennaio, giorno in cui si celebra la memoria di Don Bosco, è considerato come il momento in cui tutta la Famiglia Salesiana, distribuita in 132 Paesi, non è solo riunita, ma soprattutto unita nel ricordo del Santo.

E lì, in alcuni angoli di quella unione familiare, vi sono coloro che per motivi di lavoro o studio si trovano lontani dal loro oratorio o dalla loro parrocchia, dove da piccoli cantavano, giocavano e ballavano con quella tipica allegria rumorosa che caratterizza il mondo oratoriano sin dalla sua creazione, l'8 dicembre del 1841.

Ed è proprio ogni 31 gennaio che il tempo si ferma e, dovunque ci si trovi, si comincia a ricordare Marsala e il suo Oratorio.

Leda M. Scardino

Premio "La scuola dell'impegno" attribuito dal Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi

Un pomeriggio di alta cultura giuridica e di eccellenze scolastiche al Liceo scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala. Sabato 10 gennaio, infatti, nell'aula magna, si è tenuta la cerimonia del Premio "La scuola dell'impegno", attribuito ogni anno dal Rotary Club Marsala Lilibeo Egadi ai ragazzi che agli esami di Stato dell'anno scolastico precedente si sono distinti eccellendo.

Gli studenti premiati con al centro i relatori Chiar.mi Prof.ri Giacona Ignazio e Tardia Ignazio e il Presidente del Rotary Club Rallo Baldo

Ogni scuola superiore del territorio ha indicato il suo migliore alunno, anche in relazione al curriculum del quinquennio, cui è stata attribuita una targa di riconoscimento di merito. Il Presidente del Rotary, professor Baldo Rallo, ha esortato i ragazzi a non abbandonare la nostra terra, mettendo a disposizione del nostro territorio la loro eccellenza per un futuro migliore.

Sono seguite poi due lectio magistralis sulla crisi della legalità, tenute dal professor Ignazio Giacona, ordinario di Diritto Penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport dell'Università di Palermo - Polo Didattico di Trapani - e dal professor Ignazio Tardia, docente di Diritto Privato Europeo presso lo stesso Ateneo.

I docenti universitari hanno comunicato in modo competente ed approfondito, usando un linguaggio privo di tecnicismi che ha consentito a tutti i presenti di fruire della relazione, grazie anche ad un vivace dibattito dei due docenti universitari con l'avvocato Marcello Linares.

Ad essere stati premiati: Alberto Frontino Crisafulli (Liceo Scientifico "P. Ruggieri"), Giuseppe Roberto Amato e Giacomo Chirco (I.S.I.S. "A. Damiani"), Davide Messina (I.T. Geometri "V. Accardi"), Elena Maria Li Causi, Clelia Sorrentino, Thomas Vitale, Daniela Giacalona (I.I.S.S. "Giovanni XXIII" – "Cosentino"), Marisa Buffa (Liceo Scienze Umane "Pascasino"), Lucrezia Carola Morsello, Alessia Giacalone, Antonino Emanuele Licari, Jessica Trapani (I.T. Commerciale "G. Garibaldi").

Inaugurato Caffè Millennium

I pericoli della beneficenza

Sono passate da qualche tempo le festività natalizie, quelle durante le quali siamo tutti più buoni, e dunque – frigido pacatoque animo – possiamo parlare di beneficenza.

Essa, infatti, nasconde un meccanismo pernicioso, il cui effetto – molto spesso – risulta diametralmente opposto al fine che ne tradisce il termine: più che beneficenza, si rischia di ridursi a fare la maleficenza.

Da quando, 2000 anni fa, il Nazareno fece sì che l'essere buoni andasse di moda, tutte le grandi famiglie di potenti si sono sprecate in atti di liberalità verso i meno abbienti. Atti di liberalità – questi – che tuttavia nulla hanno di filantropico: a far del bene, si sa, ci si guadagna sempre. E' un investimento che, a ben vedere, rende sia nel lungo che nel breve periodo.

Eh sì, giacché se nel lungo periodo ci garantisce l'accesso al privé del cielo, cioè il paradiso, nel breve periodo essa è foriera delle glorie terrene, circonfondendoci dell'aura del brav'uomo.

Ecco dunque che, se nella Bologna medievale i vari Bentivoglio e Pepoli, per sfoggio di potenza, si affaticavano ad innalzare torri, i patrizi d'oggi staccano assegni- con firma ben in vista – alle varie Croci Rosse, Mezze Lune Rosse, Onlus e tanti altri enti che ci fanno capire che, sì, quel vecchio pazzo di Biante di Priene – colui il quale fece scrivere sul tempio "oi pleistoi kakoi" (la maggioranza degli uomini è cattiva, n.d.a.) - era solo un vecchio strolaco e che tutto sommato il Mondo è un posto molto bello.

Ma la beneficenza ha anche lati oscuri, politici, che non sono difficili da riconoscere. Già, perche la beneficenza – quella politica – rende schiavo chi la riceve. Essa è infatti attività tipica del Signore (Signore in senso rinascimentale, ça va sans dire), di quello che stringe le mani coi guanti addosso.

Egli concede – attenzione: concede, non riconosce – il diritto del povero ad alimentarsi. E questa concessione è in realtà ablativa di tale diritto, perchè il Signore prima s'appropria del cibo del povero – cibo che del povero dovrebbe essere a priori – e poi lo dà per atto di grazia.

E di quest'atto di grazia, che nasconde invece la schiavitù, il povero dev'essere pure riconoscente.

Riuscite a scorgere la truffa? Non solo ti raggiro, ma mi devi pure dire grazie.

Il povero, dunque, rimane soggetto passivo, destinatario di amore e di favori. Mai di diritti, sia chiaro.

E' evidente che il latore di beneficenza politica non tratta da pari il bisognoso, per carità! Buoni sì, anzi, galantuomini! Ma con uno status quo ben consolidato. A me, francamente, la beneficenza non piace. A me piace l'autodeterminazione. Attenzione: questo non è un invito a farsi i fatti propri e invitare Dio ad aiutare chi da solo s'aiuta, tutt'altro.

Bisogna – e non ho paura di scadere nell'ovvio, giacchè molto spesso le risposte sono evidenti – fare sì che l'affamato diventi pescatore e non solo destinatario del pesce: questa è l'emancipazione, che sempre ha fatto paura.

Io vorrei che nessuno mi dica grazie, chinandosi il capo, perchè la libertà, quella vera, è poter non dire "grazie" a nessuno.

Riccardo Rubino

Lettera aperta al futuro Sindaco di Marsala

Sono, Osvaldo Li Vigni, figlio doc di Marsala, dove ritorno spesso per rivedere la mia città, i miei parenti e tantissimi amici che mi onorano con le loro amicizia.

Mi spiego meglio: io vivo a Pesaro e nel mio piccolo promuovo ed esalto Marsala come città ricca di storia, bellezze naturali, cucina e vino favolosi, accoglienza proverbiale.

Io sarei felicissimo, e sono sicuro anche tutti i Marsalesi, se il Sindaco che presiederà a Palazzo VII Aprile si impegnasse a migliorare esteticamente Marsala per un futuro turistico. A questo proposito come primo atto, deve aprire i viali di Porta Nuova perché sono una vergogna e un'offesa a nostro sguardo a quello dei turisti che hanno la bontà di venire a farci visita e che rimangono basiti. Tutti quelli che sono negli 'anta si ricordano di quanto erano belli i nostri viali, gli oleandri per S. Giovanni, le panchine e il ferro di cavallo, le acacie per i canottieri. E poi quanti ricordi di gioventù, che passeggiate e che incontri!

Sono sicuro che chi realizza questo miracolo sarà molto apprezzato dalla cittadinanza che gli sarà sicuramente riconoscente.

Ringrazio per avermi letto e spero non resti lettera morta.

Viva Marsala.

Osvaldo Li Vigni

Lettera al Commissario Straordinario e al Comandante dei Vigili Urbani

Pericolose alcune strade urbane ed extraurbane di Marsala

Al Commissario Straordinario del Comune di Marsala e al Comandante VV. UU. Comune di Marsala.

Da diversi mesi esiste un grave pericolo nelle strade urbane ed extraurbane di Marsala ed esattamente circolano biciclette, senza segnali luminosi e catarifrangenti guidate da uomini di colore, spesso vestiti di scuro e al buio ci si accorge di tale individui solo all'ultimo minuto.

La maggior parte di loro sconosce completamente le regole del codice stradale, mettendo in pericolo la loro e l'altrui vita.

Inoltre, segnalo il divieto di svolta a sinistra presente al semaforo dell'incrocio tra la via Salemi, via Dante Alighieri e via Nino Bixio non rispettato da quasi la totalità dei veicoli e la presenza di macchine sui marciapiedi sempre delle vie Salemi e Nino Bixio, per cui i pedoni sono costretti a scendere in strada.

Chiedo cortesemente di voler provvedere al fine di scongiurare qualsiasi pericolo evitando di aspettare che prima "ci scappi il morto".

Grazie

Isabella Di Girolamo

RUBRICA DI DIRITTO TRIBUTARIO

"IRAP"

Da quali professionisti è dovuta

L'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) è stata introdotta nel nostro ordinamento con il D. LGS 15 dicembre 1997, n. 446, con l'obiettivo primario di avviare il decentramento fiscale e la semplificazione del sistema fiscale in genere. Ma, nonostante siano trascorsi tanti anni dall'introduzione di questa imposta (a carattere locale e reale, non deducibile ai fini delle imposte dirette, la cui base imponibile è costituita dal valore della produzione netta) la prassi amministrativa, la giurisprudenza e la dottrina hanno continuato ad occuparsi del tributo.

E' vero che, oltre che con la sentenza n. 156 del 2001, la Corte Costituzionale si è ripetutamente pronunciata sulla legittimità del suddetto D. Lgs. n. 446, confermando tutte le disposizioni in esso contenute.

Ma è altrettanto vero che la Consulta ha statuito che "nel caso di un'attività professionale svolta in assenza di elementi di organizzazione, risulterà mancante il presupposto stesso dell'imposta sulle attività produttive".

Infatti, con una serie di sentenze coeve, la Suprema Corte ha chiarito i presupposti di applicabilità dell'IRAP, affrontando l'argomento con la sentenza 16.02.2007 n . 3678, esaminando i parametri da prendere in considerazione:

- beni strumentali riportati nell'apposito registro (ovviamente diversi da quelli resi indispensabili dall'attuale tecnologia e da quelli tradizionali della professione, come personal computers, libri, codici, abbonamenti a riviste ecc;
- misura dei compensi corrisposti a terzi;
- impiego di capitali tramite investimenti o mutui;
- natura dell'organizzazione e della struttura del lavoro;
- modalità di costituzione dello studio, se in forma individuale e/o con associazione tra professionisti.

Solo se ricorrono i primi requisiti (notevoli beni strumentali, compensi a terzi, impiego di capitali, lavoro basato su una struttura) il reddito professionale sarà assoggettabile ad IRAP.

La Consulta, muovendo dalla constatazione che l'IRAP è "… una imposta di carattere reale che colpisce … il valore aggiunto prodotto dalle attività autonomamente organizzate "e ritenendo che nell'ambito del lavoro autonomo è concretabile un'attività professionale svolta in maniera abituale in assenza di organizzazione di capitali o lavoro altrui, ha costantemente affermato che nel caso in cui un'attività di lavoro autonomo è esercitata in difetto di elementi organizzativi, non si realizza il presupposto stesso dell'IRAP, rappresentato, secondo l'art. 2 del più volte citato D.Lgs n. 446/1997 e successive modifiche, dall'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi".

Interpretando letteralmente la locuzione "attività autonomamente organizzata", si perviene al concetto di una attività che ha acquistato una propria autonomia, individualità, distinzione, rispetto al soggetto titolare dell'attività medesima; in sostanza deve esistere un'attività organizzata in modo tale da essere esercitata in forma autonoma e distinta dall'attività lavorativa – organizzativa del titolare di redditi d'impresa, artistici o professionali.

Una "attività autonomamente organizzata" presuppone, quindi, lo svolgimento della predetta attività in via autonoma e attraverso un'organizzazione da intendersi come sistema o modalità di svolgimento della stessa. Ed è tale organizzazione ad essere giuridicamente rilevante ai fini IRAP, poiché solo la stessa è idonea a produrre "autonomamente" valore aggiunto, poiché non dipende, almeno strettamente, dal contribuente ma rappresenta un'attività da lui distinta, sebbene operante sotto la sua direzione e responsabilità.

Qualora, invece, come nel caso deciso dalla Cassazione con la sopra citata sentenza n. 3678/2007, la attività professionale si caratterizza del connotato di "auto-organizzazione", l'opera intellettuale del libero professionista è fortemente condizionata dall'elemento personalistico della prestazione stessa, il c.d. "intuitus personae", direttamente e singolarmente riconducibile al professionista stesso . Seppur nell'ambito di un'organizzazione, il complesso di beni e/o persone non potrà essere fonte, in via autonoma, di valore aggiunto - e quindi tassabile ai fini IRAP – in quanto l'unica e vera ricchezza è rappresentata dalla prestazione professionale, non certamente configurabile – civilisticamente e fiscalmente – quale organizzazione.

A fortiori, qualora l'attività professionale sia svolta senza la collaborazione altrui, con un insieme di beni di valore non apprezzabile, il professionista non sarà soggetto passivo ai fini IRAP.

In buona sostanza, ai fini della assoggettabilità all'imposta IRAP, occorre che l'attività professionale "possa essere esercitata, indipendentemente dalla presenza di qualche collaboratore e di beni strumentali, anche in assenza del professionista" ossia "senza la necessaria presenza e il continuo intervento operativo del titolare dello studio".

Ovviamente, secondo una ormai consolidata Giurisprudenza della Cassazione, spetta al contribuente l'onere di descrivere l'organizzazione della sua attività e provare l'assenza dei presupposti per l'assoggettamento all'imposta, in coerenza con le scritture contabili ritualmente tenute e con le dichiarazioni presentate.

Spetta, poi, all'Ufficio evidenziare l'eventuale mancata dimostrazione, da parte del contribuente, dell'assenza di autonoma organizzazione.

Avv. Salvatore Bellafiore
Giudice Tributario

Un altro premio per Scatti d'amore per lo Stagnone

I colori e i riflessi della Laguna a Firenze

Il Direttore de' Il Vomere, Rosa Rubino, continua ad affascinare con le sue foto dello Stagnone esposte alla IV edizione Vetrina d'Arte a Firenze

di Leda M. Scardino

Dal 27 settembre al 10 ottobre scorso si è svolta la quarta edizione Vetrina D'Arte a Firenze che ha raccolto le opere di artisti, nazionali ed europei. Tra gli espositori, vi erano la poetessa e pittrice fiorentina, Antonina Giammarinaro Monti e il Direttore de' Il Vomere, Rosa Rubino.

Da anni, il connubio artistico tra le tele della Giammarinaro Monti e le foto di Rosa Rubino, a cui si ispira la pittrice, affascina gli amanti dell'Arte perché restituisce i riflessi, le armonie e la vera identità di scorci tipici di Marsala, come le saline e le acque dello Stagnone.

Ha commentato Carmelina Rotundo, giornalista e componente della giuria della IV edizione Vetrina d'Arte a Firenze: «*Sono rimasta molto colpita dalle opere di Antonina Giammarinaro Monti e dalle foto di Rosa Rubino. Il loro gioco visivo, fatto di sole, sale e interpretazione, trasmette calore-colore-sapore di una terra meravigliosa, crogiuolo di culture integrate tra di loro in un perfetto equilibrio*».

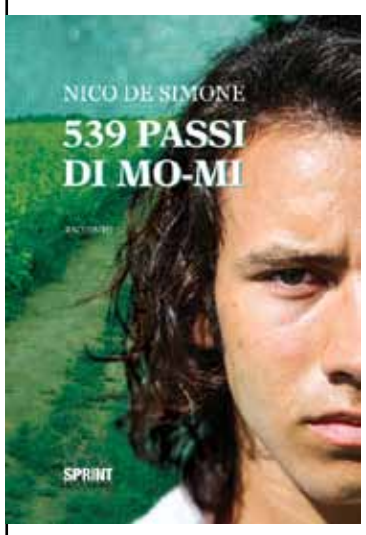
Il critico d'arte Sossio Settembre, anche lui giurato a Vetrina D'Arte a Firenze, ha aggiunto: «*La padronanza del mezzo fotografico da parte di Rosa Rubino e il suo sapiente impiego della luce e dei colori conferisce all'osservatore un'ampia visione poetica e lo coinvolge nell'incantesimo della natura della sua terra natia. Paesaggi e tramonti in dimensioni surreali e fantastici diventano atmosfere dell'anima*».

Oltre a Sossio Settembre e Carmelina Rotundo, vi erano in giuria: Lucia Mazzetti, Direttrice della galleria Centro Storico di Firenze, il critico Alfonso Confalone, i collezionisti d'arte Carla Fiaschi e Concetta Magistro, Rosanna Biancalani e Diana D'Isanto.

In occasione dell'edizione del 2014 di Vetrina D'Arte a Firenze, i giurati hanno consegnato l'Oscar della Cultura ad Antonina Giammarinaro Monti che ha riscosso molteplici successi presso il pubblico e la critica in manifestazioni e mostre in Italia e all'estero. Si ricordano il Primo Premio per la poesia (Firenze, 1999); il Primo Premio di pittura alla 17ª Rassegna d'arte "Città di Viareggio" 2003 e la medaglia del Premio Italia, XXIII edizione, 2008, organizzato dalla rivista "Eco d'arte moderna".

Sembra, quindi, che la riserva naturale e regionale delle isole dello Stagnone, sempre più in balia dell'urbanizzazione massificata, abbia trovato il mezzo ideale di espressione, promozione e rivalutazione. È come se l'Arte si immergesse nelle acque dello Stagnone, sondasse i suoi fondali e facesse riemergere il tesoro delle Emozioni che ivi risiedono.

Le collinette di sale, il riflesso rosato delle acque, i mulini del '500 si trasformano in angoli incantati che invogliano a visitare le Saline e a vivere le emozioni trasmesse dai quadri di Antonina Giammarinaro Monti e dalle fotografie di Rosa Rubino.

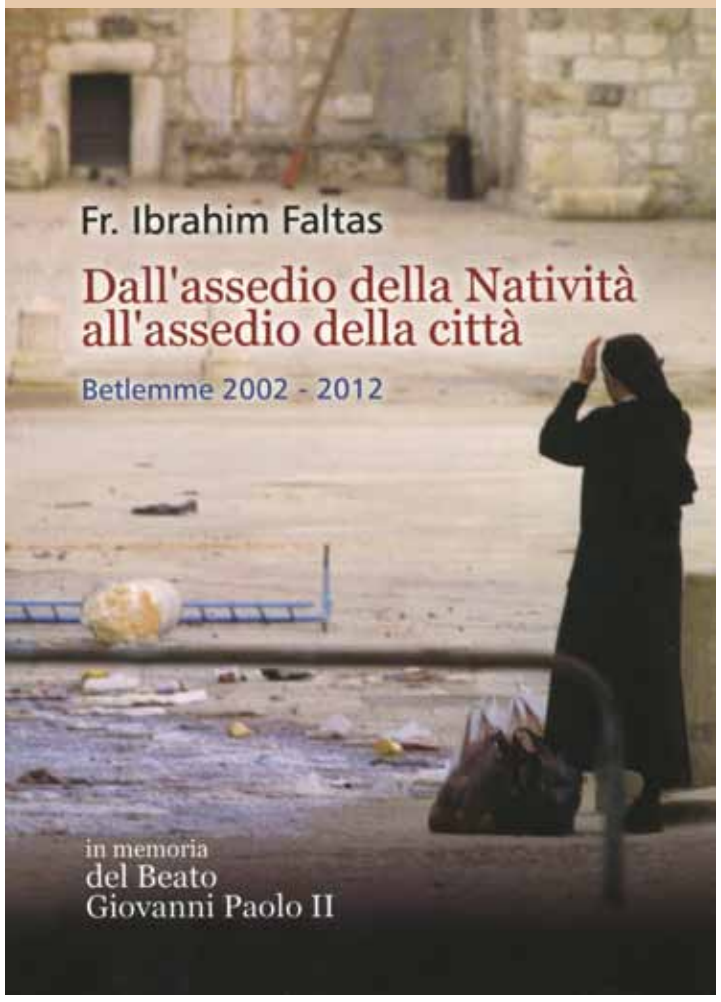


Nico De Simone, dal tennis al romanzo

Il Maestro Nico De Simone ha pubblicato, in concomitanza con le vacanze natalizie, un libro, abbastanza autobiografico, nel quale il tennis è il principale protagonista. Il racconto di Nico De Simone è apparentemente semplice, ma allo stesso tempo forte. "539 passi di mo-mi", questo il titolo dell'opera, percorrono quella calda e impolverata strada di campagna, portando quel piccolo ragazzino a diventare un tecnico nazionale di tennis. La storia di un bambino nato e cresciuto nella semplicità della vita di campagna, raccontata con tanta bellezza e nostalgia. È forte in quel giovane il desiderio di diventare maestro di tennis, così come è forte la volontà al sacrificio per raggiungere il suo obiettivo. Dentro questi racconti c'è Nico, le sue sensazioni, le emozioni, i ricordi diventati… il "prima", il "presente" e "ciò che sarà". E' una lettura piacevole, dove, ad ogni episodio raccontato, si coglie l'espressione, il tono di voce dell'autore. Due racconti paralleli che incrociano due storie, due vite: quella di Nico e l'altra del "vero mondo del tennis".

NICO DE SIMONE
Maestro-Tecnico Federazione Italiana Tennis

Anche da qui si può aiutare chi sta lontano



A un anno dalla scomparsa di Alessandro Mezzapelle

6 febbraio 2015

Non ti sei allontanato

"Ciao caro", è passato un anno esatto da quel nero e triste giorno e mi piace pensare che tu in realtà non ti sia mai allontanato. Sei stato , sei e sarai costantemente qui insieme a noi, perché tu vivi nel cuore di chi ti ha conosciuto e ha avuto modo, come me, di volerti bene e di apprezzare da vicino il tuo nobile animo, la tua persona scrupolosamente corretta e leale nei confronti di tutti. Ti ricordo così, un uomo buono, generoso come pochi, elegante, sempre disponibile e mai scortese. I nostri discorsi, le nostre risate e tutti i momenti passati insieme, li custodirò gelosamente nella mia mente per sempre. Dei tuoi valori e dei tuoi apprezzati consigli, cercherò di farne tesoro per il proseguo della mia vita. Ti porterò sempre con me.

Ciao Ale, ti voglio bene!

Giammarco

Grazie di essere entrato nel mio cuore

Il tempo non ci ha permesso di condividere determinati momenti di questa vita insieme, ma non possiamo farcene una colpa! Il ricordo che ho di te è sempre vivo dentro me e lo rivivo ogni giorno nel sorriso di Riccardo e nella forza di Robi. Capitava spesso di incontrarci, e ricordo che mi venivi incontro abbracciandomi, sempre sorridente e felice! Spesso i tuoi amici parlano di te, e quando mi capita di essere presente mi riempie di gioia ascoltare di un grande uomo che tutti continuano a voler bene e rispettare! io voglio ricordarti così, come un Grande Uomo. Anche se può sembrare strano, io sento la tua presenza e in certe occasioni mi sono rivolta a te, e ho percepito che tu mi abbia ascoltata e aiutata. Ciò che ho provato in quei momenti è inspiegabile! Grazie di essere entrato nel mio cuore. Oggi come ogni giorno, un pensiero va a te. Ciao Ale!

Fabiola

Sentirsi sola

Pam Brown dice "non lasciare che la morte o il dolore ti rubino i ricordi gioiosi. Tieniti stretta questa tua felicità che hai conosciuto, che hai condiviso. Non andrà mai persa" ... anche se è passato un anno mi sembra di sentire la voce di alessandro e di vedere la dolcezza del suo sorriso. Ora come ora, spero per me, che nel lungo tragitto della mia vita possa incontrare persone come lui, che mi vogliano bene in modo sincero e profondo.

Ciao Alessandruccio, la tua mancanza mi fa sentire sola.

Alessandra

I ricordi e gli insegnamenti

Ripensando a tutti questi anni, mi vengono in mente moltisssimi ricordi legati a te: la gita a Pantelleria della quale oltre il a tutto il divertimento non posso evitare di ricordare il tuo fantastico buongiorno che ogni mattina mi auguravi appena sveglia; le serate passate a casa tua come l'epifania di qualche anno fa; tutte le uscite che si concludevano sempre con un abbraccio; la tua risata quando ripensavamo al tuo litigio con Roberta per un banale equivoco. In tutto questo tempo passato insieme a te ho sempre pensato che tu fossi una persona particolare, speciale, unica.....so di non avertelo fatto capire come dovevo forse, ma non importa perché adesso lo sai bene. Sai quanto tengo a te e quanto mi manchi. Sono consapevole di non aver sfruttato il tempo con te come dovevo e di non averti abbracciato tutte le volte che volevo per una questione di timidezza magari e non sai quanto lo rimpianga adesso. Ma sono contenta di tutto quello che abbiamo vissuto insieme…tutti i momenti belli, la tua contagiosa risata, ogni istante trascorso ad ascoltare le tue frasi ironiche ma mai volgari, li terrò sempre nel mio cuore.

Mi hai insegnato tanto e non ti dimenticherò mai e ti prego, Angelo mio, continua a proteggermi da lassù!

Ciao Ale

Agnese

Necrologie

Si è spenta il 16 gennaio 2015 all'età di 81 anni la cara esistenza di

GASPARE GUCCIARDI

Ne danno il triste annuncio la moglie Venera, le figlie Rosalba con Federico Calamari e Matilde con Fabio Gagliano.

La famiglia ringrazia tutti coloro che con le loro offerte stanno contribuendo al restauro della Cupola della Chiesa Madre di Marsala.

Alla famiglia Gucciardi le condoglianze della redazione del Vomere e del Centro Stampa Rubino.

Nostra affezionata lettrice, la signora Giuseppina Montalto De Vita, è approdata a nuova vita. Dolcemente e senza dolore alcuno, vivendo ogni momento – ogni istante – da vera protagonista ha raggiunto il suo adorato marito Silvio nella pace e nella luce del cielo.

Donna moderna, tenace, forte, caparbia, ispirata ai valori dell'altruismo e della correttezza era nata a Marsala novantuno anni fa. Nella cattedrale di Marsala, lo scorso 26 gennaio, parenti e amici hanno rivolto l'ultimo saluto alla stimata signora Pina.

Le famiglie De Vita, Lombardo e Montalto; i suoi nipoti Ettore, Giuseppe e Sonia, Alessandra; l'insostituibile Maria; le piccole

Giuseppina Montalto De Vita

Chiara e Vittoria l'anno accompagnata per mano, e con il sorriso, fino alla fine.

Noi de *Il Vomere* vogliamo ricordarla cosi, felice e piena di vita.

Il 13 gennaio è venuto a mancare la cara esistenza di

Maddalena Nicolosi Ved. Cammareri

Sposa fedele, madre esemplare, la sua esistenza è stata segnata da tragici eventi, come la perdita della madre, appena ventenne, vittima della barbarie bellica dell'11 maggio 1943 e le premature scomparse dell'adorato sposo e del figlio primogenito. Disponibile verso tutti, parenti ed amici, gentile nel tratto, lascia in coloro che l'hanno conosciuta profondo dolore e imperituro ricordo.

Ne danno il triste annuncio la figlia Flora, il genero Leonardo, i nipoti Antonio e Marilina.

Trigesimo

Amarti è stato facile
Impossibile dimenticarti

Il 31 dicembre 2014 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora

Diana Maria Scavone Vedova Trapani

I figli: Nino con Giusy, Pia con Giacomo, Ornella con Vito, Daniela con Giovanni, Paola con Baldo; i nipoti: Nicola, Federica, Gaspare, Nicolò, Rossella, Fabio, Gloria, Vincenzo e Vincenzo la ricordano con immenso amore.

Alfredo Rubino, direttore del Vomere e la moglie Gabriella esprimono i sensi del più vivo cordoglio

Anniversari

6-2-2008 6-2-2015

In ricordo di KATIA CASUBOLO

Katia figlia nostra adorata, sono passati 7 anni senza di te, ma per noi è come se tutto fosse successo ieri. Non c'è un momento del giorno che non ti pensiamo, ogni cosa ci porta a te, al meraviglioso carattere che avevi, alla tua voglia di vivere ed al tuo umorismo che riusciva a farti amare da tutti.

Amore, la forza per andare avanti ce la danno il Buon Dio, Tu e la nostra adorata piccola.

Ti sentiamo sempre accanto a noi come se tu ci fossi.

Mamma e Papà

Anniversario

8-02-2014 8-02-2015 22-02-1983 22-02-2015

IGNAZIO MIRABILE

CALOGERA TILOTTA

Li ricordano con immutato amore i figli Pino, Vito, Mimmo, Rino, Giuseppina, Rosanna e Caterina, le nuore Isabella, Giovanna, Franca e Annamaria, i generi Nino, Antonio e Angelo e i nipoti tutti.

3° Anniversario

8-2-2012 8-2-2015

AGATA ROMANO

i genitori Antonina e Giovanni, il fratello Pietro e la cognata Paola e gli amatissimi nipoti Gianni e Luca la ricordano con grande amore.

25-1-2002 25-1-2015

SETTIMO FRATELLI

Il tuo ricordo non si cancellerà mai, tu sarai sempre nei nostri cuori. La mamma, il papà, la zia e Sara.

A 30 anni dalla scomparsa del

Rag. PINO LIUZZA

lo ricordano con immutato affetto la moglie Anatilde Sturiano, i figli Vladimiro e Lorella e i parenti tutti.

Marsala
10 Febbraio 2015

Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Le mura di Mozia

di Reinhard Christanell

Pochi siamo noi
Qui sulle rive
Lo sguardo aperto agli orizzonti
Delle spoglie mura
Di Mozia e pietre
Rotte come mani
Trafitte dai sogni
Da realizzare...

Ora chiama piccola
Dea la tua voce
Dall'isola felice
Nubi cacciate
Dietro il sole
Come la nostra
Anima nei colori
Del silenzio...

E nel bianco
Del sale il tramonto
Spegne le sfumature
Di mille pensieri
Tanit Dea lunare
È un freddo vento
Che scioglie
Le nostre paure...